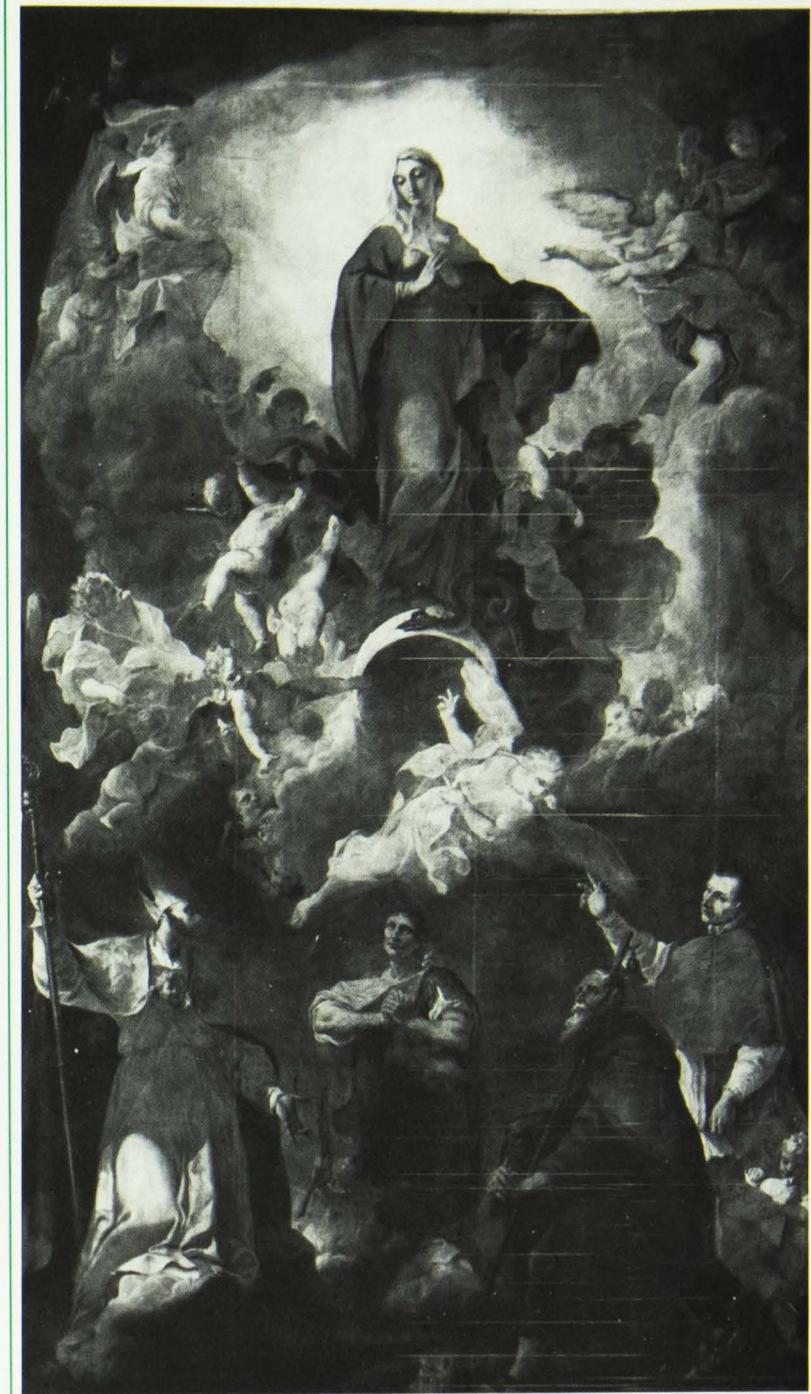


Comunità di Matone



SOMMARIO

- Tempo di grazia
- Tempo di visita pastorale
- Ciao Don ...
- Prime Comunioni
- Sante Cresime
- Briciole
- Un anno di ACR
al passo con te
- La serva di Dio:
Elisabetta Girelli
- La serva di Dio:
Maddalena Girelli
- Dialogo con i missionari
- Marone vuole conoscere
gli anziani
- I Marinai di Marone
- Associazione Nazionale
Mutilati e invalidi
del lavoro
- Tra due mondi
- Bocciofila Calamita
- Anagrafe Parrocchiale

In copertina:
Pala dell'Altare Maggiore della Chiesa Parrocchiale di Marone.
di Achille Locatelli, 1902

Figure di S. Martino, S. Antonio, S. Pantaleone, S. Carlo Borromeo

Stampa: Tip. Quetti, Artogne
Fotocomposizione: S. Quetti, Artogne

PER VIVERE L'ESTATE

Per trent'anni sono andato alla ricerca di Dio, e quando ho aperto gli occhi, ho scoperto che là c'era Lui che mi aspettava.

(Ferid E. Attar)

Ciò di cui abbiamo estremo bisogno è sentire che qualcuno ha bisogno di noi.

(Dag Hammarskjöld)

«Fratello mandorlo, parlami di Dio!»
E il mandorlo s'è coperto di fiori...

(N. Kazantzaki)



HANNO COLLABORATO: Andreoli Enrico
Bodei Pierino
Camplani Gianni
Felappi Giacomo
Pezzotti M. Paola
Tolotti Antonio

Tempo di grazia

«In ogni presente c'è Dio, attraverso la sua grazia, che perciò è sempre nuovo e diverso. Il PRESENTE è sempre TEMPO DI GRAZIA, che offre un'occasione unica e irripetibile, l'infinito mistero di Dio. La santità consiste in una continua preparazione ad ascoltare la voce di Dio negli avvenimenti della propria vita e della storia». (L. Boros)

Non sempre l'estate è dominata dal sole, come è avvenuto quest'anno. Ma per tanti, e dovrebbe esserlo per tutti, l'estate vuol dire riposo, ferie e divertimento, recupero fisico e spirituale. Per qualcuno vuol dire licenza di fare ciò che vuole, momento di svago da tutto, anche da Dio... tempo da buttare.

Vorrei augurare, a chi va, a chi resta e a chi viene da noi, un'estate interiormente luminosa, con riposo più prolungato, una calma maggiore, momenti di amicizia più frequenti e una preghiera più vitale. Vorrei augurare a tutti un TEMPO DI GRAZIA!

Il Signore ci ha fatto dono della VISITA PASTORALE. In queste pagine troveremo il ricordo, ma anche lo strumento, perchè possa perdurare la riflessione su quanto il Signore ci ha detto per mezzo del suo Pastore. È tempo di conferma, di stimolo, di fiducia! È TEMPO DI GRAZIA!

Per DON ENRICO è tempo di chiamata e di missione, tempo di energie e di giovinezza rinnovate nella maturità dell'impegno.

Certo, a noi mancherà un sacerdote dotato e zelante, appassionato all'educazione dei giovani. È tempo di DIRE GRAZIE, col cuore e con lo sforzo di continuare la sua opera e di raccogliere i frutti della sua abbondante semina. Dobbiamo evitare la tentazione del disimpegno, perchè già viene il tempo della ripresa. È TEMPO DI GRAZIA!

don Pierino

«Vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Nel tempo propizio ti ho esaudito, nel tempo della salvezza ti ho soccorso»»

(2 Cor. 6,1-3)



Tempo di Visita Pastorale

"Il Vescovo visita le Comunità nel nome di Dio, come inviato di Cristo. Egli arriva tra i suoi fedeli non per condannare, ma per incoraggiare, confrontare, dare suggerimenti e eventuali prescrizioni."

RELAZIONE PASTORALE

La presente relazione non vuole entrare in merito a tutti gli aspetti della vita della Comunità di Marone, molti

dei quali sono simili a quelli di altre Comunità della zona sebina, ma vuole offrire elementi caratteristici, che aiutino a cogliere la situazione attuale della nostra Parrocchia.

ASPETTO SOCIO-ECONOMICO

Si assiste a un fenomeno di invecchiamento della popolazione e a una certa decadenza relativa all'attività produttiva con conseguente calo dell'occupazione e della vitalità del paese. Abbiamo la presenza di 660 ultrasessantenni e di 113 ultraottantenni.

Le due fabbriche maggiori (Feltri e Dolomite) non offrono prospettive rosee. L'artigianato è costretto a emigrare a causa di spazi vitali ridotti. Per questo, anche molti giovani e famiglie giovani sono costretti a emigrare.

ASPETTO RELIGIOSO

Visione Globale

Anche Marone risente della situazione generale di avanzata secolarizzazione. Insieme alla devastazione della cultura tradizionale si stanno scolorendo i toni della religiosità, che continua a essere tradizionale e fa una certa fatica a rinnovarsi. Rimane la cornice di un quadro di grande valore; la tela è un po' screpolata e scolorita.

Ma rimangono pure vaste risorse di religiosità, che si manifestano in una certa sensibi-

lità religiosa, nella partecipazione ancora buona alla S. Messa domenicale e ai Sacramenti, nella risonanza e partecipazione che ancora riscuotono alcune iniziative pastorali, soprattutto a carattere tradizionale (sagre, feste mariane, feste oratoriane...). Espressione tipica della sensibilità religiosa è stata, negli anni scorsi, l'abbondante fioritura vocazionale, con una trentina di suore e 13 sacerdoti ancora viventi.

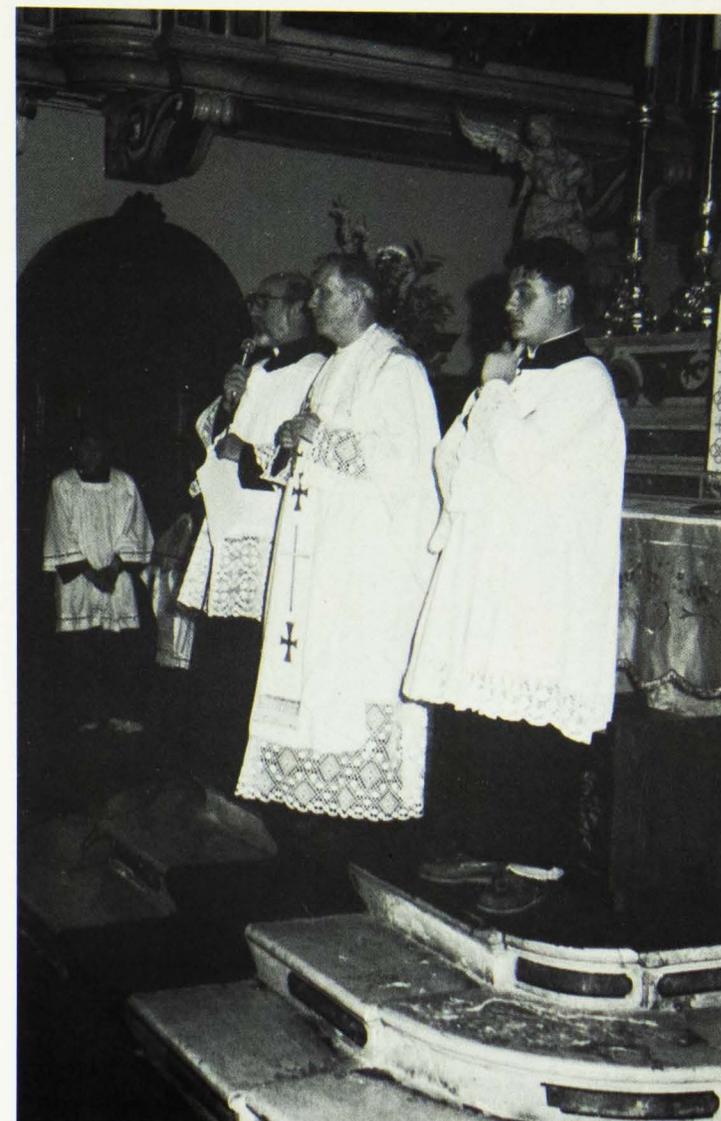
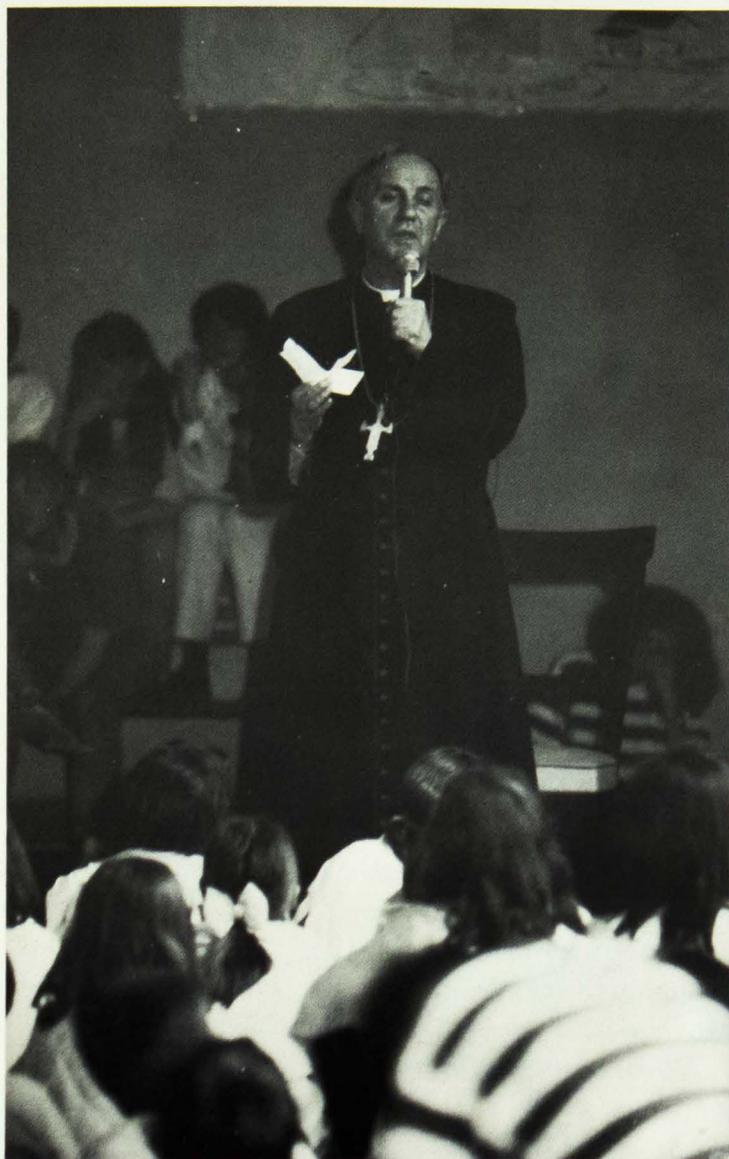
CATECHESI DEGLI ADULTI

Gli adulti si sentono ampiamente dispensati da questo dovere fondamentale di ogni cristiano. Si tiene una Catechesi sistematica a cadenza quindicinale, che vede la partecipazione di una quindicina di persone. Altrettante seguono la Catechesi del gruppo Adulti di A.C. Una trentina di persone stanno facendo il Cammino di fede «Incontro al Signore». Durante il tempo di Avvento si stimolano incontri di riflessione e preghiera in famiglia o tra gruppi di famiglie. Durante la Quaresima si propone una catechesi con alcuni incontri nelle contrade, che vede la partecipazione di circa 150 persone. Bisognerà insistere in questi tipi di iniziative, coinvolgendo le persone a livello familiare e di contrada. Per i giovani-adulti si è tentata la strada di cicli di incontri su argomenti indicati da un sondaggio, che ha coinvolto la categoria dai 25 ai 40 anni. Dopo pochi incontri la partecipazione è stata ridottissima. Per

questa categoria la Catechesi rimane circoscritta ai tempi della preparazione dei figli ai Sacramenti dell'iniziazione.

Per gli anziani non c'è una catechesi specifica. Gli stessi

sono invitati alle iniziative offerte a tutti gli adulti. Si approfitta della Messa mensile per la Terza età, per una breve catechesi appropriata. È possibile fare qualcosa di più.



LA COMUNITÀ

La frammentazione del paese in contrade si manifesta anche in una notevole frammentazione della vita comunitaria, con tendenza al campanilismo (Messe domenicali in contrada, gestione autonoma delle chiese, feste dei compatroni...)

e relativa difficoltà a far convergere le forze disponibili in un unico progetto pastorale e formativo legato alla Parrocchia e all'Oratorio. Bisognerà trovare la strada per far vivere la Comunione all'interno delle contrade, perchè sia «comunione di persone che credo-

no, sperano e amano nel nome del Signore Gesù», nel recupero di una sana tradizione, nel superamento di tante divisioni e spinte individualistiche, e contemporaneamente nel superamento dei campanilismi.

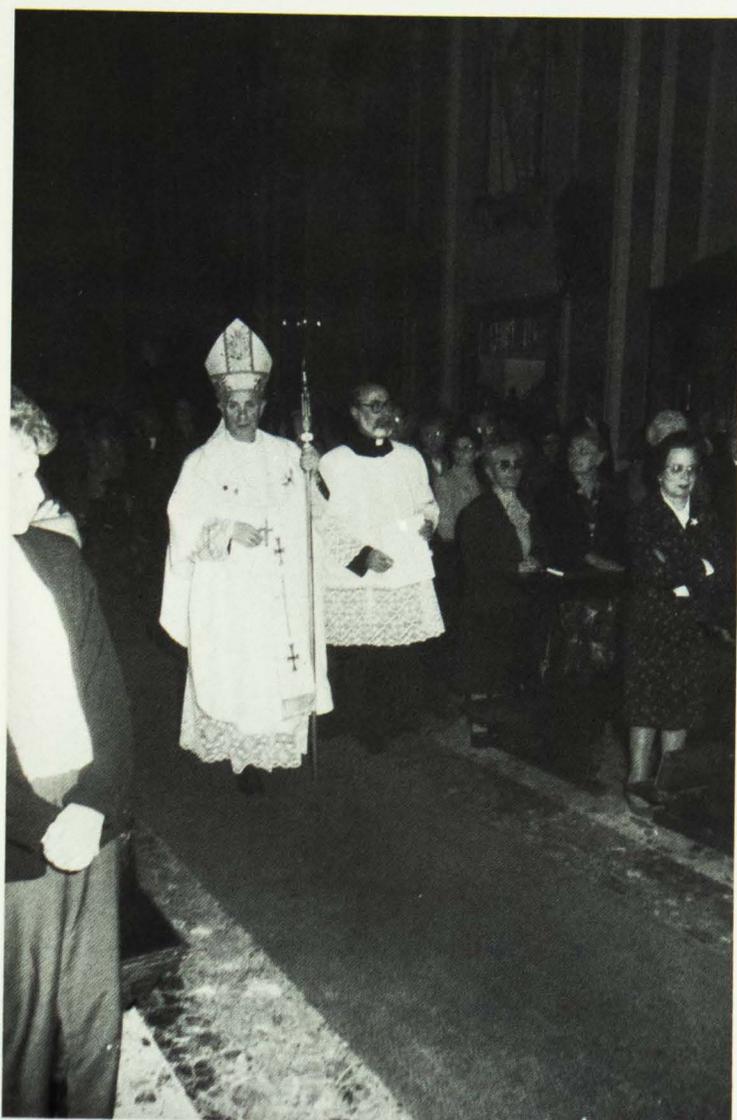
La partecipazione dei rappresentanti delle zone pastorali e delle sette chiese al C.P.P. e al C.P.A.E. ha contribuito a creare maggiormente una spirito unitario all'interno della Parrocchia.

CHIESA E CARITÀ

Servire l'uomo con amore è compito non esclusivo dei cristiani e neppure di alcuni cristiani, ma deve coinvolgere anche la Comunità in quanto tale. Ora la Comunità parrocchiale fa una certa fatica a entrare nella mentalità di divenire soggetto della Carità. Siamo ancora nella delega a qualche persona o gruppo. Si incontra qualche difficoltà anche per costruire la Caritas parrocchiale.

SERVIZI E MINISTERI

È diffusa una certa inerzia alla partecipazione e all'assunzione di impegni stabili in ambito sia socio-politico che ecclesiale. Pertanto il numero delle persone disponibili si restringe e il cumulo di servizi in campi diversi non permette a questi pochi di operare in profondità e con efficacia. Ne deriva talora anche uno scoordinamento delle iniziative e un accavallarsi di proposte diverse e soprattutto discontinuità nel perseguire con costanza i



progetti. Con ciò non si vuole negare la consolante realtà di tante persone impegnate nei più svariati campi: Catechesi dei bambini e degli adolescenti, educatori ACR e ACG, animatori dell'Oratorio, volontariato, animazione del tempo libero, servizio alle varie chiese ecc.

Nello sforzo di camminare verso una Chiesa tutta ministeriale abbiamo costituito i Ministri della Comunione agli ammalati e stiamo preparando un gruppo di giovani coppie per il servizio di preparatori al Battesimo.

I laici sono stimolati ad assumere sempre di più servizi e ministeri che sono loro propri.

MISSIONARIETÀ

È forte lo spirito di conservazione e l'illusione che si possa continuare a vivere di rendita. Ci si preoccupa tanto di non lasciar cadere certe forme devozionali e poco di mantenere e comunicare la fede alle nuove generazioni. Si spendono molte energie e tempo per un pastorale di conservazione, rivolta al piccolo gregge e si sottraggono all'attenzione da dare ai cosiddetti «lontani» o agli indifferenti o praticanti occasionali. Ci si ritiene una Parrocchia missionaria perchè abbiamo ben 14 Missionari, che ci rappresentano nel mondo, e perchè siamo generosi, manifestando tanta solidarietà a sostegno della loro azione di promozione umana e di evangelizzazione. Tutto questo è bello, ma dovremo

metterci sempre più in stato di missione all'interno della nostra Comunità.

MONDO GIOVANILE

Questo ambito rivela i segni preoccupanti tipici degli ultimi anni:

— la devastazione della droga con le sofferenze personali e famigliari, nonché il disagio sociale che ne derivano;

— la disoccupazione e il pendolarismo in uscita con la conseguente marginalità sociale ch'essi comportano;



— la disaffezione all'impegno civile e alla partecipazione ecclesiale.

In senso positivo va però aggiunto che, dopo una fase di disorientamento educativo, da un decennio la Comunità parrocchiale si è fatta più attenta alle nuove generazioni. L'Oratorio e in esso l'Azione Cattolica (Ragazzi e Giovani) sono il referente prevalente di aggregazione giovanile in paese.

Come rivelano recenti indagini, resta un forte divario tra una maggioranza ancora religiosamente sensibile, ma praticante in modo saltuario, ed un gruppo pure ampio, comunque minoritario, di giovani coinvolti nelle attività di catechesi, animazione oratoriana, volontariato sociale. Sforzi ulteriori andranno compiuti per aiutare questi ultimi a maturare una maggiore solidarietà in senso missionario verso i propri coetanei; d'altro canto la «comunità adulta» dovrà ripensare le forme della sua educazione alla fede e l'utilizzo delle strutture parrocchiali e civiche a servizio dei giovani.

STRUTTURE PARROCCHIALI

Chiese:

Sono state tutte oggetto di attenzioni da parte della popolazione, che ha collaborato generosamente per restaurarle e conservarle. Sembra non siano necessari interventi straordinari e urgenti.

Casa S. Giuseppe - Oratorio

È funzionale per l'opera educativa della gioventù. Non è sufficiente per accogliere tutti i gruppi di catechismo e le attività parrocchiali rivolte agli adulti.

Casa Canonica

Era tra le migliori della Diocesi, ma attualmente risulta obsoleta e non funzionale e manifesta alcuni segni di degrado. Da tempo si parla di ristrutturazione, che dovrebbe comprendere le abitazioni per i sacerdoti e ambienti destinati alla pastorale (sala riunioni e conferenze, archivio...).

Cinema nuovo

È chiuso per mancanza di agibilità (norme di sicurezza). Da parte di molti si auspica

una riforma per farne magari una sala civica e multi-uso. La comunità sarà chiamata ad esprimersi circa le priorità e le modalità degli interventi.

Conclusione

Forse nella presente relazione si è dato risalto più agli aspetti manchevoli che non a quelli positivi e consolanti. Dietro ogni negatività evidenziata ci sono spesso tentativi, sforzi, passi positivi e attività in gestazione.

La Visita pastorale, con la presenza del carisma episcopale, ci aiuti a discernere cosa lo Spirito dice alla nostra Chiesa maronese, perchè si possa continuare il cammino con fiducia e in direzione sicura.

(Approvato dal Consiglio Parrocchiale nella riunione del 24 Aprile 1992)



INDICAZIONI PASTORALI

La relazione pastorale qui pubblicata è stata presentata al Vescovo durante l'incontro con i membri dei vari Consigli della parrocchia. Dopo un momento di preghiera l'attenzione è stata volta proprio alla Relazione pastorale, che ha provocato il Vescovo a fare una serie di interventi. Noi tenteremo di riassumerli. Poi il Vescovo manderà una Lettera pastorale a tutta la Zona, ritenendo difficile inviare una lettera a tutte le comunità parrocchiali. Anche là troveremo indicazioni generali importanti. Noi vogliamo raccogliere quanto il Vescovo ha offerto alla nostra riflessione, a partire dall'incontro con la nostra Comunità.

Ha esordito, ringraziando tutti i membri attivi della Comunità, esortandoli alla PERSEVERANZA e alla FIDUCIA. Riconoscendo che anche Ma-

rone deve affrontare tanti problemi e sfide, ha esortato tutti a non fermarsi a piangere sulle realtà negative, ma invece a cercare di vedere quanto vi è di positivo per darvi maggior sviluppo.

Entrando in merito alla VI-TA DEI CONSIGLI, ha esortato a non fermarsi su questioni materiali e organizzative, ma a dedicarsi soprattutto a quelle pastorali, morali e spirituali. Ha poi affermato che è importante la creazione di COMMISSIONI operative all'interno dei Consigli, perchè ci sia una vera attenzione ai vari segmenti della pastorale. Anche il PIANO DI PASTORALE è uno strumento che dovrà essere formulato e assunto da tutte le Parrocchie.

Parlando delle ASSOCIAZIONI e riferendosi, in particolare per noi, a Oratorio e A.C., il Vescovo ha esortato:



«Cerchino di attingere sempre più profondamente allo spirito; si aggancino sempre più al Vangelo; solo LAVORANDO NEL PROFONDO avranno perseveranza e frutti copiosi. La pastorale non è questione di tecnica, ma di Spirito.» E qui vi è stato un richiamo alle istanze diocesane, che devono essere sempre tenute in conto: «La preghiera. La Catechesi, sempre più bagnata nello spirito. La Carità, che si esprime soprattutto nel compimento del proprio dovere e nella fedeltà alla legge di Dio.»

E poi a ogni punto della relazione pastorale il Vescovo ha fatto il suo commento, ha sottolineato elementi presenti e dato indicazioni e consigli.

COMUNITÀ E MISSIONARIETÀ

«Bisogna stare lontani dal centralismo esagerato come dalla dispersione eccessiva» Questo davanti alla realtà delle contrade.

«Non eccessivo numero di Messe... chi vuole le Messe corte stia a casa sua!».

«Volgersi verso i lontani. Più abbiamo da avvicinare i lontani e più dobbiamo coltivare i vicini. L'alternativa è un falso problema: coltivare i vicini per andare ai lontani».

MINISTERI E SERVIZI

«In chiesa ho insistito sulla missionarietà dei laici. Credo che su questo bisognerà insistere molto. (...) Nei nostri paesi, noi facilmente demandiamo ai preti anche quello che

spetta al laico, perché i nostri vecchi attribuiscono solo al prete alcuni compiti, mentre invece devono essere assolti dai laici, specialmente quelli tipicamente laicali. (...).

Credo che bisogna camminare sempre più in questa direzione, per reagire a questa mentalità (non la voglio criticare!), per una visione più reale, più conciliare.

Io ho visto che qui prospettate già qualcosa... (ministri della comunione, catechisti per adulti Ndr.).

Io appello a quanto qui è scritto e lo voglio avvallare con la mia autorità di Vescovo. Ci vuole pazienza, ma è importante camminare in questa direzione».

CATECHESI PER ADULTI

Il Vescovo ha incentivato la ricerca di un metodo che vada incontro all'esigenza di coinvolgere gli adulti nella Catechesi e nei cammini di fede. A questo proposito ha stimolato un *Ritorno alle Contrade* per momenti di catechesi; ha proposto il metodo dei *Centri di ascolto* come ormai si sta facendo in molte parrocchie; ha suggerito la possibilità di avere una radio parrocchiale e un Foglio di collegamento più agile rispetto al Bollettino parrocchiale.

«Per la catechesi bisogna inventare qualcosa. Bisogna arrivare a tutti. È qui la missionarietà della Chiesa.

L'inventiva la deve sollecitare l'amore!».

CHIESA E CARITÀ

La Caritas: «Cercate di farla sorgere!».

La funzione della Caritas: «Far sentire che la Chiesa deve fare la Carità. (...) Sensibilizzare continuamente la Comunità che la Carità è una dimensione essenziale della Chiesa. La Carità del dovere fatto bene e quella delle Opere di Misericordia. (...) Conoscere i bisogni, far sorgere risposte e coordinare l'esistente».

STRUTTURE PARROCCHIALI

Il Vescovo non ha dato soluzioni.

Ha invitato ad affrontare il problema «con ponderazione, con misura». Si è detto poco favorevole ai grandi complessi, «però indubbiamente alcune strutture sono indispensabili». Ha indicato come priorità la creazione di una *Sala della Comunità*, che avrebbe come scopo di accogliere i gruppi di

catechesi, conferenze, incontri vari. Per questo non serve l'Oratorio S. Giuseppe, appena sufficiente per le attività giovanili. Non serve il Cinema, perché non adatto e troppo lontano dalla Chiesa-Oratorio. Si potrebbe pensare di ricavarla nella Casa Canonica, nella previsione di una ristrutturazione della stessa. Per otto volte il Vescovo ha ripetuto: «Una Sala della Comunità ci vuole!» Non ha voluto imporre, non ha voluto dire come e quando, ma ha detto «pensateci, perché è un problema da porsi».

Al termine dell'incontro, ormai segnato dalla stanchezza di una giornata molto piena, il vescovo ha risposto ad alcune domande e ha impartito la Benedizione. Ora i Consigli hanno incominciato a riflettere per fare tesoro delle indicazioni, in vista del cammino pastorale dei prossimi anni.



UN PO' DI CRONACA

Al primo incontro col Vescovo, riservato agli anziani, c'era un buon gruppo di persone, desiderose di vedere e di ascoltare il pastore. In verità ci si poteva aspettare una partecipazione anche più numerosa. Il clima è stato di serenità, semplicità e preghiera. Il vescovo ha tenuto una conversazione abbondante, ma piena di saggezza e di praticità, con esortazioni, ricordi, esempi e tanto affetto. L'incontro era stato aperto da un'accoglienza calorosa, nell'applauso e nel saluto letto da Ferruccio Tosoni, a nome di tutti. L'introduzione e la conclusione hanno marcato con il clima della preghiera, tutto l'incontro. Il Vescovo non ha tralasciato di distribuire rosari e medagliette, portati a casa come trofeo e come ricordo di un incontro gioioso.

Ecco un riassunto dell'intervento del Vescovo:

Il punto di partenza è stato offerto dalla lettura del vangelo di Marta e Maria. Nella vita c'è un tempo, quello di Marta, segnato dal lavoro, dai progetti, dalle varie attività, talvolta in forma esclusiva. Arriva poi il tempo di Maria, quello dell'ascolto, della riflessione e della preghiera. La terza età dovrebbe essere un po' il tempo di Maria. L'importante è valorizzare gli anni che il Signore ha dato, anche gli ultimi. Sempre ci sono talenti da trafficare e vuoti dal passato da riempire. La prima direzione

è quella di una spiritualità da alimentare sempre, attraverso l'ascolto della Parola del Signore e la Preghiera.

C'è bisogno di farsi una cultura religiosa, per vaccinarsi

dalle influenze paganeggianti del nostro tempo e per poter aiutare i figli e i nipoti. La seconda direzione è quella dell'amore al prossimo, che consiste soprattutto nel superare la propria e l'altrui solitudine, attraverso il farsi compagnia





e il rendersi utili là dove si è in grado di aiutare i più bisognosi. Occorre essere attivi in famiglia, come nonni, e nella Comunità, con le varie forme di volontariato. Da valorizzare tutti i mezzi che aiutano a vivere meglio, come i viaggi, la ginnastica, i soggiorni al mare, le occasioni culturali, perchè dove c'è pienezza di vita c'è lode al Signore. Poi sono giunte alcune esortazioni finali: non lasciarsi intristire e angustiare da tormenti di coscienza, da scrupoli circa il passato. Non si può diffidare della misericordia di Dio.

Essere sereni, umili e intelligenti, di fronte al mondo di oggi, di fronte ai giovani, senza condannare, come se il male esistesse solo adesso. Davanti alle cose che non si capiscono più, non cedere nella tentazione alla sfiducia: il Signore continua a camminare con noi e noi continuiamo ad avere speranza. Senza coltivare pensieri lugubri è bene pensare all'eternità e cercare di mettere e lasciare a posto le nostre cose, per non creare problemi con le eredità.

Già era tempo di passare in Oratorio dove i ragazzi erano a loro volta impazienti.

L'incontro ha avuto momenti forti di preghiera e di riflessione, con spazi di gioia esplosiva, canti e acclamazioni, secondo lo stile dei ragazzi. Il Vescovo si è compiaciuto con la gioventù e ha risposto ad alcune domande rivolte dagli adolescenti. L'Oratorio era adobbato come nei giorni di festa.

Dopo l'incontro con i ragazzi in Oratorio, il Vescovo si è portato all'Istituto Girelli, dove si è intrattenuto per circa un'ora con le ospiti e il personale della casa. Prima della Messa in Parrocchia, ha avuto un simpatico incontro anche con gli ospiti di Villa Serena. La presenza del Sindaco e dell'Assessore all'Assistenza non ha dato tono di ufficialità. Tutto si è svolto con semplicità e dialogo, come tra vecchi conoscenti.

La messa, pur senza tante cerimonie, è stata marcata da una certa solennità grazie anche al nostro Coro, che ha sostenuto il canto. I partecipanti hanno colto il clima dei momenti importanti: infatti la presenza del Vescovo ha fatto sentire in maniera forte la presenza di Cristo, Buon Pastore. Durante l'Omelia il Vescovo ha rivolto parole paterne di stimolo e fiducia. I punti salienti sono stati questi:

Lo scopo primario della Visita Pastorale: rivitalizzare i Consigli Pastoralisti. La chiesa è tutto il popolo di Dio. Tutti, in essa, hanno la stessa dignità e tutti sono responsabili. L'impegno di questo tempo dopo il Concilio deve essere quello di promuovere il laicato. «una comunità è buona, quando tutti svolgono il loro compito.»

Il secondo scopo: stimolare l'Evangelizzazione, cioè «un aggancio al Vangelo, a Gesù, sempre più vivace, così che i cristiani si nutrano sempre più di Cristo, della sua Parola, del suo Spirito. (...) c'è bisogno di rilanciare il Vangelo, perchè la cultura in cui siamo immersi minaccia di travolgerci, di paganizzarci.»

Il vescovo ha insistito sulla necessità della Preghiera, della Messa domenicale, come scuola del Signore. Ha incitato tutti a seminare speranza a vedere che c'è anche tanto bene in mezzo a noi.

«Dovete essere luce, fermentare la storia. La paura è del vile. Vorrei confortarvi e invitarvi a tenere su alto il capo: il Signore è con noi e ci salva!»

Le parole finali:

«Auguro alla Comunità di Marone che come ha espresso tante vocazioni alla vita consacrata e alla vita missionaria in passato e nel presente, così adesso, non tanto a livello di vita consacrata ma di laicato, questa comunità sia veramente profetica, coraggiosa; una comunità che sul nostro lago risplenda come una stella del cui fulgore abbiamo tanto bisogno»

Al nostro Vescovo un GRAZIE di cuore.

I GIOVANI DAL VESCOVO

Meditazione e silenzio nella suggestiva cornice di San Pietro in Lamosa. Apprezzata da mons. Foresti l'indagine curata dalla Consulta pastorale

Hanno Risposto con partecipazione ed entusiasmo superiore forse alle aspettative, certo più di ogni altra realtà interessata dalla visita pastorale della quinta zona del Sebino. Sì, stiano parlando dei giovani, di quei giovani frequentemente considerati indifferenti, apatici, edonisti.

«I giovani cercano frequentemente Dio in modo inconsapevole, ma con tanta volontà e gioia», sono le parole iniziali con le quali il vescovo Bruno Foresti ha salutato i ragazzi che affollavano il suggestivo interno del monastero di San Pietro in Lamosa. La preghiera ed i canti scivolano dolcemente tra il silenzio. Il quotidiano trambusto pareva lontano nello spazio e nel tempo, complici strutture architettoniche ed affreschi, la meditazione fluiva facile e spontanea: «Fermati e rifletti un po' perchè tu cerchi le cose belle e buone della vita — è un brano di preghiera recitato dai giovani — forse tu cerchi ancora Dio».

Il convegno giovanile del Sebino, il dialogo dei giovani con il Vescovo, sono stati preparati con cura dalla Consulta di pastorale giovanile della zona: oltre un anno di lavoro teso ad ampliare ed approfondire l'impegno profuso «in ambiti già assodati, ma sempre bisognosi di cure costanti: organizzazione degli incontri di spiritualità per giovani in forma itinerante tra

le parrocchie, per coinvolgere i gruppi giovanili più refrattari. Coordinamento tra gli educatori degli adolescenti per momenti comuni di studio, confronto di esperienze e organizzazione di feste zonali».

L'intenso lavoro della Consulta è sfociato in particolare nella realizzazione di una indagine conoscitiva su giovani e valori, incentrata sui ragazzi fra i 18 e i 25 anni. Qui segnaliamo che le linee generali che hanno supportato il lavoro sono state apprezzate dal Vescovo: «È un'indagine ben fatta — sono parole di mons. Foresti — il conoscere sta all'inizio di una azione di aiuto come la diagnosi è indispensabile per la scelta dell'azione terapeutica».

Per il pastore diocesano i risultati emersi dall'indagine sono positivi ed importanti, almeno per quanto attiene all'idealità, anche se la pratica risulta

poi diversa. Ma pure San Paolo diceva «Finisco per fare ciò che non approvo», importante — è in sintesi il concetto palestrato dal Vescovo — è però il pensiero, perchè l'inizio dell'azione sta nell'idea; aspetto che parallelamente interessa la vita pastorale: prima di eventuali azioni si propone il rilancio dell'evangelizzazione, della diffusione del pensiero cristiano.

Nell'età giovanile è importante il pensiero, ci cerca la varietà per orientare la vita; per crescere fortificati ed in grado di affrontare le immancabili tribolazioni terrene è necessario che il giovane formi la mente, abbia desiderio di conoscere e capire. Insieme alla crescita culturale e mentale il pastore ha esortato i ragazzi a crescere nella volontà per essere maturi, a crescere nel cuore, cioè essere generosi.

Il presule bresciano ha poi risposto a lungo — nonostante un evidente malessere lo attanagliasse — ai quesiti dei giovani.

Adriano Baffelli



Ciao Don,...

Dopo sette anni di ministero a Marone, don Enrico ci lascia. Il Vescovo lo ha nominato parroco di Capo di Ponte. Con rincrescimento la Comunità intera lo saluta e lo accompagna con l'affetto e la preghiera.

TUTTI SOTTO LO STESSO CIELO

Da circa un anno, circolava l'idea che per me era giunta l'ora di togliere le ancore da Marone: gli ultimi curati non avevano mai superato il sesto anno. «Peccato, ora che si cominciava ad intendersi!» commentava qualcuno; più realisti gli adulti, già avvezzi a questi avvicendamenti: «Partito un curato, ne manderanno un altro».

Com'è, come non è: sarà la crisi del settimo anno ovvero la naturale evoluzione verso un altro tipo di servizio ecclesiale, ma sta il fatto che ora partire bisogna. E così, dopo tante avvisaglie, stento a crederlo io stesso e cerco di farmene un'idea, anche in una logica di fede.

Capisco che è spontanea la domanda che i ragazzi dell'Oratorio mi rivolgono in questi giorni: «Perché te ne vai?» (con immancabile coro «Resta con noi»). La risposta è semplice: perché ci sono alcune scelte che non puoi rinviare in eterno; perché certe decisioni le senti doverose, anche se ti costano.

Intanto **parto**, perché l'essere di passaggio è la condizione normale di noi preti, chiamati alla libertà nomade di Abramo, a servizio temporaneo delle comunità per aiutarle a maturare nella loro coscienza ecclesiale.

In secondo luogo, non biso-



gna dimenticare che non me ne vado, ma **sono mandato** ad un'altra porzione di Chiesa che il Signore mi chiede di servire e di amare almeno quanto ho servito e ho amato la gente di Marone, entrata per sempre nella mia vita. Certo, quando nel luglio '85 salivo per la prima volta all'altare di Marone col passo risoluto, ma già non più ingenuo dei miei 28 anni d'età e 5 di sacerdozio, i progetti erano tanti: alcuni sfumati come sogni di mezza estate, altri tenacemente perseguiti in un ampio lavoro di squadra che ha

coinvolto il Consiglio dell'Oratorio, catechisti, educatori, genitori...

Non tento neppure di fare bilanci: **rendo grazie** al Signore se qualcosa di bello per Lui e per i fratelli abbiamo fatto insieme; pongo davanti al Suo giudizio di misericordia ogni momento meno felice, in cui è prevalsa la stanchezza, l'impulsività, la povertà di fede.

Lasciatemi dire comunque che sono stati anni intensi che, in qualche modo, mi hanno reso più prete e che trovo riassunti in un plico di album fotografici. Ho provato a sfogliarli: un impeto di ricordi piacevoli dai colori estivi dei Grest, dal verde dei Campi-scuola, dalle feste d'Oratorio; una mestizia profonda all'apparire dei volti di giovani che non sono più tra noi...

Richiudo l'album per sottrarmi al vortice della memoria e aprire il cuore alla lode: grazie Signore perché hai voluto incrociare il mio povero cammino con le strade di questa gente».

Grazie per la fiducia a tutta prova accordatami dai parroci don Gianni e don Pierino, per l'esempio di fede e di servizio delle nostre Suore. Grazie per la generosità dei collaboratori dell'Oratorio, a partire dalla collaboratrice più fedele, la signorina Gina nella sua settennale e gratuita dedizione.

Soprattutto grazie ai catechisti ed educatori dell'A.C. che hanno condiviso e talora stimolato la mia passione per la crescita integrale dei nostri ragazzi e adolescenti.

Il Signore, esprimendosi nella volontà del Vescovo, mi chia-

ma a risalire la mia Valle fino a **Capo di Ponte**, proprio nel cuore della preistorica civiltà camuna. La storia si ripete: come per i miei predecessori, pare una costante dei curati di Marone quella di mitigare il loro spigoloso carattere camuno nell'onda del Sebino prima di tornare alla propria terra.

«Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?» continuerò a recitare dai Salmi, ma non sarà più il profilo dolce del Guglielmo, piuttosto il massiccio incombente e tormentato della Concarena da un lato e del Pizzo Badile dell'altro.

Mi mancherà il lago coi suoi tramonti d'incanto, ma ben più mi mancheranno le vostre storie intrecciate con la mia...

So bene che all'inizio confonderò i volti dei fratelli capentini (pare che si dica così) con i vostri, cercando ogni somiglianza della fisionomia e del carattere; ma in fondo non è anche questo un modo per dilatare il proprio cuore ad una famiglia più grande? Vieni da chiedersi: **ci incontreremo ancora?** Inevitabile, visto che per andare a Brescia, dovrò passarvi sui piedi! Ma c'è un incontro più intimo al quale dovremo educarci: quello della fede nei valori che insieme abbiamo condiviso, quello dell'amicizia che non teme la distanza. Può forse una distanza materiale separarci davvero dagli amici? Se desideri essere accanto a qualcuno che ami, non ci sei forse già?

Così, quando il ricordo si farà preghiera vicendevole, nessun luogo sarà veramente lontano e noi saremo raccolti tutti sotto lo stesso Cielo.

Vi benedico di cuore!

don Enrico

Ciao Don,

vorremmo salutarTi evitando le solite frasi fatte, un po' retoriche e le lacrime scontate. Le cose da dire sarebbero veramente molte se consideriamo la mole di lavoro da te compiuto in questi setti anni. Ma sappiamo che non ti farebbe piacere leggere un elogio alla tua persona perciò preferiamo dare uno sguardo al futuro sulla base di ciò che abbiamo appreso dalle tue parole e dal tuo modo di essere.

«Come sarà l'Oratorio senza di te? Cosa faremo senza la tua efficienza?».

Questi momenti di passaggio non sono facili da affrontare ma ci hai preparato a questo distacco; infatti, fin dall'inizio, non ti sei imposto come protagonista ma come portavoce di un messaggio più alto. Con te abbiamo capito che farsi portatori di tale messaggio non è un passatempo o un divertimento, è piuttosto un impegno di cui si deve essere consapevoli e che va portato avanti con costanza, coerenza e preparazione, unite all'allegria e all'entusiasmo.

Abbiamo fatto nostra l'idea che l'Oratorio è un luogo di incontro e confronto, al di là di particolarismi, dove ognuno può trovare uno spazio per esprimere il proprio ruolo e dove il contributo di tutti è fondamentale.

Se l'Oratorio di Marone è una realtà viva, che fa vivere ai bambini esperienze oltre che divertenti, stimolanti ed educative, e che offre ai giovani e agli adulti opportunità formative e di approfondimento della fede, dipende anche dalla tua inesauribile energia, dalla tua capacità di provocare e ricercare la collaborazione di molte persone. Una collaborazione che si realizza attraverso la discussione e non disdegna il confronto. Inoltre terremo presente la tua esortazione a trasformare l'impegno in Oratorio da un momento isolato ed un'occasione per «lanciarsi all'esterno», nella quotidianità dove tutto è più difficile.

«Insomma... non ti è sfuggito proprio niente! I nostri nomi, le nostre assenze sono segnati sui tuoi registri!». Non solo, conoscendo la realtà maronese non ti sono sfuggiti i problemi e i bisogni e soprattutto nelle situazioni più delicate la nostra comunità ha avuto modo di apprezzare la tua disponibilità.

E domani? Per te il futuro ha un'altra dimensione di responsabilità e altri impegni di apostolato; a noi spetta condividere ciò che ci hai donato e continuare ad animare la comunità con il nuovo curato con l'entusiasmo e l'impegno che ci hai insegnato. Grazie Don, il nostro pensiero ti accompagna rimanendo uniti nella preghiera.

GLI AMICI DELL'ORATORIO

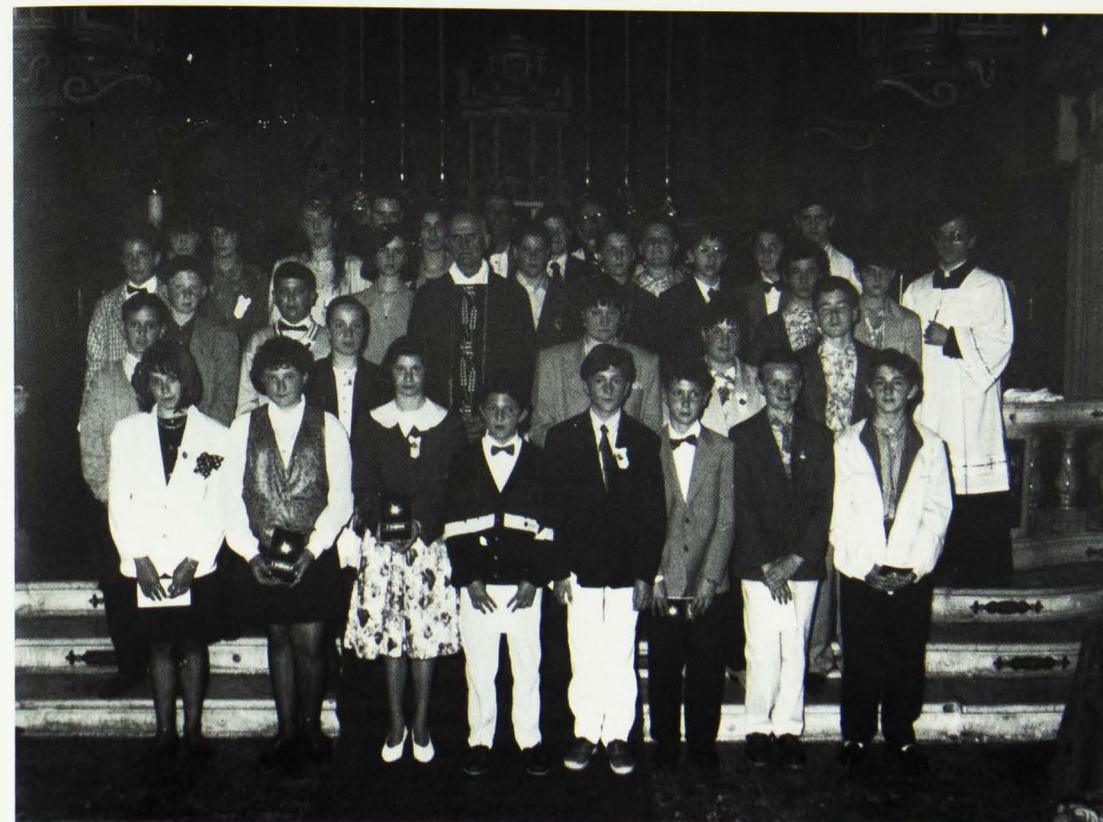
Prime Comunioni - 10 maggio 1992

- | | | |
|----------------------|----------------------------|-----------------------|
| 1. Benedetti Giacomo | 13. Grassi Alida | 25. Migneco Valentina |
| 2. Caria Annalisa | 14. Guerini Daniele | 26. Moretti Nagaja |
| 3. Ciocchi Alida | 15. Guerini Enrica | 27. Omodei Battista |
| 4. Cristini Gianni | 16. Guerini G. Paolo | 28. Omodei Jessica |
| 5. Cristini Greta | 17. Guerini Giulia | 29. Picchi Omar |
| 6. Cristini Ilaria | 18. Guerini Licia | 30. Rinaldi Marco |
| 7. D'Elia Samantha | 19. Guerini Margherita | 31. Tirendi Gloria |
| 8. Faliselli Daniela | 20. Guerini Maruska | 32. Turelli Enrico |
| 9. Faliselli Silvia | 21. Guerini Moira | 33. Uccelli Simonetta |
| 10. Felappi Giovanni | 22. Guerini Thomas | 34. Zanotti David |
| 11. Ghitti Ottavia | 23. Masalmeth Carlo Hassan | 35. Zanotti Stefania |
| 12. Grandelli Monica | 24. Messina M. Grazia | |



Sante Cresime - 24 Maggio 1992

- | | | |
|----------------------|--------------------------|------------------------|
| 1. Benedetti Paolo | 12. Guerini Giuliana | 23. Pedrocca Sara |
| 2. Boniotti Paolo | 13. Guerini Gloria | 24. Rambaldini Roberto |
| 3. Cadorin Elisa | 14. Guerini Graziano | 25. Recenti Diego |
| 4. Comelli Vanessa | 15. Guerini M. Teresa | 26. Righettini Franco |
| 5. Cristini Antonio | 16. Guerini Paolo | 27. Riva Alessandro |
| 6. Cristini Thomas | 17. Guerini Roberto | 28. Salvati Daniele |
| 7. Gervasoni Dario | 18. Guizzetti Marco | 29. Turelli Katia |
| 8. Ghitti Sonia | 19. Mazzucchelli Michele | 30. Zanotti Bruno |
| 9. Grassi Mirko | 20. Neva Vincenzo | 31. Zanotti Fabiana |
| 10. Guerini Arturo | 21. Omodei M. Teresa | 32. Zanotti Giuseppe. |
| 11. Guerini Eleonora | 22. Parlatore Mario | |



Briciole...

Avvenimenti piccoli e importanti, seminati nella vita quotidiana della nostra Comunità.

RINNOVATO IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI (C.P.A.E.)

Il vecchio CPAE è scaduto il 12.02.92.

Il Consiglio Pastorale ha deciso che i membri del vecchio CPAE potessero continuare la loro opera, qualora non avessero qualcosa in contrario o non interferissero circostanze di opportunità. Alcuni membri hanno rinnovato il loro impegno, assicurando la continuità. Altri hanno lasciato il posto a forze più nuove. Ora il CPAE risulta composto così:

- 1 - Parroco: Presidente
- 2 - Curato
- 3 - Domenico Pezzotti: Segretario
- 4 - Renzo Guerini: Tecnico
- 5 - Giuseppe Buffoli: Pregasso - S. Pietro
- 6 - Sandra Guerini: Vesto - S. Rocco
- 7 - Giovanni Ferrari: Ponzano - S. Teresina
- 8 - Angelo Bompiani: Collepiano - S. Bernardo
- 9 - Martino Ghietti: Madonna della Rota
- 10 - Gianni Lorandi: S. Antonio in Croce
- 11 - Giacomo Bontempi: S. Martino
- 12 - Sandro Guerini: S. Martino e S. Carlo
- 13 - Angelina Guerini: S. Martino

Li riconoscete?

Ma sì, sono i bambini della nostra Scuola Materna tutti intenti e impegnati a cantare alla loro mamma nel giorno della sua festa: 8 maggio u.s.

Dal loro volto e dal loro cuore sprizza una intensa gioia unita ad un po' di batticuore... ma no, niente paura... tutto è andato OK.

Preziosa è stata la presenza del nostro organista sig. Angelo Gorini che, con la sua abilità e maestria, ha reso più armoniosi i canti e più suggestiva la festa. A Lui il nostro sincero grazie.

Grazie ai nostri bambini che con la loro innocenza e semplicità proiettano noi adulti verso la bellezza della vita, verso l'amore alla vita.

Grazie ai nostri genitori e a tutti coloro che sono sensibili alla Scuola Materna e al problema educativo.

Un vivo e riconoscente grazie lo esprimiamo alla nostra indimenticabile Educatrice Sig. Silvia Zanotti per la sua passione all'insegnamento e che ora deve lasciare, dopo vent'anni, perché va in pensione. Le auguriamo buon cammino e Le assicuriamo la nostra preghiera e amicizia.

SUORE



Mentre andiamo in stampa, ci giunge la notizia della morte di don Lino Bianchi, parroco di Sale Marasino. Questa perdita rattrista molti maronesi, perché don Lino è stato, per tanti anni, il nostro Vicario foraneo e si è fatto ben volere con la sua giovialità, soprattutto da coloro che hanno partecipato con lui ai pellegrinaggi.

Ci uniamo alla Comunità sorella di Sale Marasino, nella preghiera di suffragio.

BATTESIMO

Nel Bollettino di Marzo 1991, abbiamo pubblicato la parte del «Vademecum diocesano per la celebrazione dei Sacramenti» riguardante il Battesimo.

Nel numero di Ottobre 1991 abbiamo riferito come il C.P.P., riflettendo sulle norme diocesane, aveva deciso per l'adeguamento a tali norme, che prevedono:

— «ci siano delle coppie, che, adeguatamente preparate, aiutino il parroco nel sostenere e favorire una comprensione di fede dell'avvenimento, presso i genitori
— si tengano almeno tre incontri.

Ora finalmente, siamo arrivati ad avere un gruppetto di coppie disponibili per questo ministero.

Il parroco continuerà a tenere un incontro con i genitori,

che sarà preceduto dall'incontro con la coppia.

Quest'ultimo potrà avvenire anche durante la gravidanza, con più calma, se i genitori si interessano per tempo al problema del battesimo.

I genitori sceglieranno la coppia, tra quelle disponibili. Tutta la comunità è invitata ad accogliere questa innovazione con simpatia, come segno di vitalità e dono del Signore e a sostenere con la preghiera, la comprensione e l'incoraggiamento le coppie che coraggiosamente hanno accettato o accetteranno di svolgere questo Ministero.

Sul prossimo bollettino daremo maggiori dettagli.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

26 Luglio:	ore 11,30
30 Agosto:	ore 15,30
27 Settembre:	ore 11,30
25 Ottobre:	ore 15,30

A costo di fare un po' di violenza all'interessato, non possiamo passare sotto silenzio una data importante per don Andrea Recaldini. Il 21 maggio infatti ha celebrato il 60° di Ordinazione sacerdotale.

Nonostante le insistenze dei suoi amici, non ha voluto dare solennità alla circostanza e ha preferito passare il giorno immerso nella preghiera. Abbiamo rispettato la sua volontà, ma ora possiamo unirci a lui nel ringraziamento al Signore e fargli tanti auguri di vita e salute a servizio della Comunità dell'Istituto Girelli e di tutta la nostra Comunità parrocchiale. Dagli anziani ai giovani: anche Gianantonio Guerini si sta approssimando a grandi passi verso il Sacerdozio. Il 4 aprile ha ricevuto insieme ad altri diciassette giovani l'ordine dell'Accolito. Auguriamo a Gianantonio di vincere anche le ultime tappe che lo porteranno alla meta. Gli offriamo la nostra solidarietà e la nostra preghiera.

* * *

Anche don Basilio Zanotti ha celebrato con la sua Comunità il 40° di Sacerdozio. Il Signore gli ha fatto dono di qualche noia dovuta all'ernia al disco. Ma auguriamo a don Basilio ancora un lungo cammino, pieno della sua vitalità sempre giovanile.

Le coppie che durante l'anno 1991 hanno raggiunto il traguardo del 25° di matrimonio hanno voluto celebrare insieme la felice ricorrenza nella festa della S. Famiglia. Oltre alla S. Messa celebrata in Parrocchia hanno vissuto un momento di serenità con le loro famiglie, presso un ristorante di Zone. La festa sembra ormai lontana e i partecipanti si stanno già preparando per il 50°, ma hanno voluto ricordare l'evento con una fotografia per il Bollettino. Speriamo che la festa si possa ripetere ogni anno. Venticinquenni del '92, coraggio!



Un anno di A.C.R. al passo con te...

È appena terminato il GRESt, che ha visto impegnati una ventina di educatori e una sessantina di ragazzi. Il nostro sguardo va all'anno, ormai chiuso di ACR.

«Eccoci ancora tutti insieme a raccontarci come va»: questo è il ritornello della canzone che abbiamo cantato a Settembre, quando ci siamo reincontrati all'Oratorio con i ragazzi, per iniziare un nuovo cammino di ACR insieme.

È proprio il caso di dire «cammino», dato che lo slogan che ci ha accompagnato tutto l'anno associativo è stato **al passo con te**, invitandoci ad imparare l'arte del camminare «al passo con gli altri» e soprattutto «al passo con Gesù».

La prima tappa del nostro percorso è stato il **Mese del Ciao**: gli incontri di questo periodo hanno permesso ai ragazzi di ritrovarsi, integrarsi nella vita di gruppo, ma soprattutto «guardarsi dentro» per comprendere meglio le motivazioni e l'impegno che la loro scelta di fare ACR comportava. Questo primo momento si è concluso con la Festa del Ciao, occasione per divertirsi insieme e specialmente per rendere partecipe la comunità degli impegni che ogni gruppo di ragazzi si assumeva.

Nel primo periodo di catechesi, gli acierriani sono stati poi invitati a riflettere sul tema dell'**Accoglienza** delle diversità. Per far questo, si è partiti dalle differenze che caratterizzano ogni singola per-

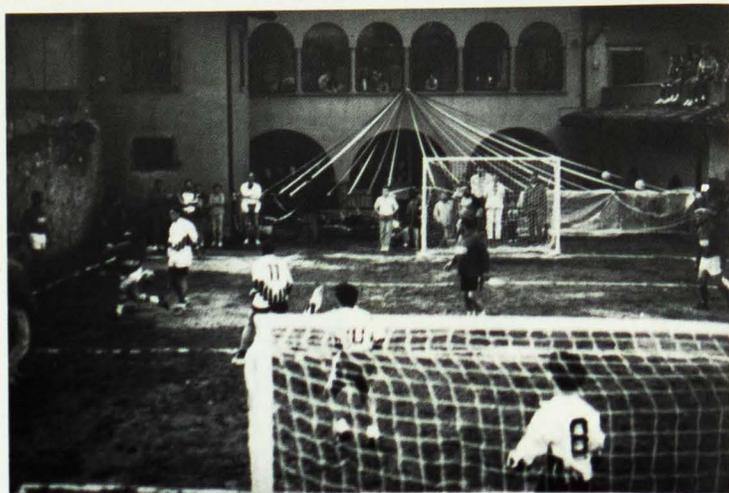
sona, per poi passare gradatamente a quelle proprie di ciascun popolo della terra, soffermandosi in particolare sulle abitudini quotidiane, per scoprire e confrontare i vari tenori di vita. I ragazzi si sono così resi conto che vi sono nazioni industrializzate molto ricche che utilizzano la maggior parte delle risorse disponibili sulla terra, sfruttando anche i beni che appartengono ad altri paesi che, di conseguenza, rimangono molto poveri.

Dopo questa analisi, ogni gruppo ha fatto una piccola pausa di preparazione alla **Assemblea Triennale** che si è tenuta il 1° Dicembre. Si è verificata l'esperienza che i ragazzi vivono all'ACR, invitandoli anche a fare ipotesi e progetti di cammino di gruppo, così da renderli più consapevoli della loro adesione.

In gennaio poi, **Mese della**

Pace, abbiamo ripreso l'argomento interrotto per approfondirlo: i ragazzi hanno scoperto che l'indifferenza e le diversità economiche che esistono tra paesi ricchi e poveri sono alla radice di varie forme di ingiustizia. Inoltre si è visto come nei paesi maggiormente sviluppati, cioè noi, vi sia un enorme spreco di energia e materie prime, senza considerare i problemi di chi vive situazioni di povertà. Sul piano operativo, ci siamo chiesti quanto sprechiamo ogni giorno e ci siamo proposti di contribuire in piccolo all'eliminazione delle ingiustizie, utilizzando meglio le risorse che abbiamo a disposizione.

Nel **Mese degli Incontri** (aprile/maggio), l'attenzione si è spostata sull'atteggiamento della **Solidarietà** come modalità per contribuire alla Giustizia: essere giusti vuol dire creare condizioni affinché i



Sabato 6 Giugno nell'Oratorio pavesato per la festa di chiusura, i Genitori sfidano i giovanotti nel torneo di calcetto.

beni della vita siano motivo di gioia e di pace non solo per alcuni, ma per tutti.

Quindi nella **Festa Zonale**, che quest'anno si è svolta il 26 Aprile a Clusane, oltre a momenti di gioco e di incontro con altre parrocchie del Sebino, abbiamo cercato di conoscere una situazione di ingiustizia.

Abbiamo accostato la condizione di vita di molti ragazzi di Santiago del Estero (Argentina) chiamati «meninos de rua» (ragazzi di strada) perchè proprio questa è divenuta ormai la loro casa.

In questa città abita anche la bresciana Suor Saveria, che da parecchi anni è divenuta il perno di molte attività per la promozione umana e cristiana dei bambini abbandonati per i quali sta costruendo una «Casa famiglia». Tornati in parrocchia, i nostri ragazzi non hanno dimenticato; anzi attra-

verso alcune iniziative si sono impegnati a portare al Meeting un contributo concreto, che insieme a quello degli altri gruppi della Diocesi, sarà destinato per i nostri amici argentini.

Il **Meeting**, la grande festa che coinvolge tutta l'ACR bresciana, quest'anno è stato tenuto ad Ospitaletto. Qui abbiamo avuto l'occasione di giocare insieme di incontrare nuovi amici ci siamo scambiati le conclusioni dei nostri lavori, sperimentando una dimensione di Chiesa più ampia e di società più solidale.

Un'esperienza tonificante come sempre, breve, ma al passo giusto, il primo di tanti altri da muovere con gli amici, in casa e fuori casa, negli incontri più vari di cui si arricchisce questa estate per farci eccezionale.

Pezzotti M. Paola



Festa del Ciao: sanno divertirsi proprio con poco i seiottini dell'ACR.

Preghiera dell'educatore

Signore della vita e Padre di misericordia, con stupore e gratitudine contemplo le meraviglie del tuo amore! Ricordo con tremore l'ora della tua chiamata e la mia paura a dirti di sì.

Da quell'ora, che tu conosci, ho incontrato tanti ragazzi, tanti giovani; mi sono affiancato ai loro passi, ho cercato con loro la tua verità. Da quell'ora, la mia piccola povera storia è diventata «storia di salvezza» e io ho conosciuto la gioia del donarmi senza nulla chiedere e la pace profonda del tuo amore del fronte all'ingratitude.

Padre, fa' che io sappia riconoscere in ogni ora della mia vita la tua voce che mi chiama. E, quando conoscerò la stanchezza e la delusione, l'incanto delle giovani vite che tu mi affidi mi ridoni speranza e coraggio per andare con passo sicuro nella tua vigna ad incontrare i ragazzi che tu mi affidi Amen.

La serva di Dio: Elisabetta Girelli

Come avevamo promesso ecco una breve biografia delle due sorelle, per ravvivare in noi la memoria di una presenza importante.



Chiamata comunemente Bettina, nacque a Brescia da nobile e religiosissima famiglia, il 26 settembre 1839.

Ebbe una soda educazione cristiana prima in famiglia e poi nel Collegio delle «Vergini», a Castione delle Stiviere (Mantova).

Vivace, ardente, sincera, umile, obbediente, capace anche di aspre penitenze per divenire un «olocausto d'amore», il giorno 8 settembre 1857, a 18 anni, emise il voto di perfetta e perpetua verginità e, con risoluto proposito, si impose un saggio e prudente metodo di vita virtuosa, al quale

con piena coerenza si conformò in tutto il suo agire, fino alla morte. Prese molto a cuore l'insegnamento del Catechismo, l'assistenza agli infermi e ai poveri, e l'istruzione ed educazione della gioventù.

Si vide presto circondata da giovani ansiose di consacrarsi al Signore, pur rimanendo nel mondo. Seguendo il suggerimento di S. Ecc. Mons. Girolamo Verzeri, Vescovo di Brescia, nel 1866, con la sorella Maddalena si fece restauratrice della Compagnia di S. Orsola, già soppressa nel 1810 dalle leggi napoleoniche. Il 29 luglio 1866, emise la Professione di Figlia di S. Angela Merici. Alla Compagnia donò tutte le sue energie e vi fu amata Maestra di formazione.

Ma non si prodigò solo per la Compagnia. Assieme alla sorella Maddalena, fondò e diede incremento alle case di educazione e di formazione al lavoro di Marone e di Carpenedolo, in provincia di Brescia; fondò la prima Società Operaia Femminile, in Brescia, e l'Opera per l'Adorazione del SS.mo Sacramento e per l'aiuto alle Chiese povere. La rivista «Scuola Italiana Moderna», che ancor oggi fa tanto bene nel campo delle scuole elementari, nei momenti più critici e difficili è stata validamente sostenuta dalla Serva di Dio.

L'amore che portava alla Compagnia non le impedì di aiutare anche Istituti religiosi, che strenuamente sostenne e difese con la parola e con la penna, procurando anche nuove vocazioni.

Nel campo sociale fu presente, impegnandosi ad aiutare i Sindacati cattolici e dando largamente il suo contributo di denaro, di consiglio e di assistenza per la elevazione delle classi più umili e più povere. Grande ricchezza spirituale ci rivelano i suoi scritti, in parte inediti, che rappresentano forse il più cospicuo contributo alla letteratura religiosa italiana ad opera di una donna, dopo quelli di S. Caterina da Siena.

La Serva di Dio, nella multiforme sua attività, si mantenne sempre fedelissima alla Chiesa, aderendo a tutte le norme direttive della Santa Sede, tanto da meritarsi la stima e l'ammirazione di vari Sommi Pontefici, come lo dimostra anche «La Croce pro Ecclesia et Pontifice», conferitale da S. Pio X il 9 luglio 1909.

Il Santo Padre Paolo VI, nella particolare udienza del 27 agosto 1966, in occasione della chiusura del Congresso della Compagnia di S. Orsola, ai Superiori diocesani delle Figlie di S. Angela Merici, ricordò la Serva di Dio con sentimenti di visibile ammirazione.

La Serva di Dio Elisabetta Girelli profuse l'intera sua vita alla sola gloria di Dio e alla salvezza eterna delle anime. Anche nelle innumerevoli difficoltà e contraddizioni, si mostrò sempre lieta e serena, disposta e pronta a praticare ogni virtù e ad abbracciare ogni sacrificio, pur di piacere a Dio e di fare la sua volontà. Si distingueva anche per un tenero amore e una vera devozione al Sacro Cuore, a Maria SS.ma e al suo Angelo Custode.

Dopo la sua morte, avvenuta a Brescia il 21 gennaio 1919, la fama di santità della Serva di Dio andò sempre più estendendosi, ottenendo grazie e favori ai devoti che con fiducia a Lei ricorrono.

In questo tempo post-conciliare i fedeli guardano con ammirazione e con fiducia alla Serva di Dio Elisabetta Girelli, che considerano come singolare modello di docile obbedienza alla Chiesa e come fulgido esempio di vita più intimamente consacrata all'amore di Dio e al servizio del prossimo più bisognoso.

La serva di Dio: Maddalena Girelli

O Santissima Trinità, sorgente suprema di ogni bene, profondamente Vi adoro e, con la massima fiducia, Vi supplico di glorificare le vostre fedeli Serve Elisabetta e Maddalena Girelli e di concedermi per loro intercessione la grazia...

Nacque a Brescia il 3 ottobre 1838, da famiglia nobile e profondamente cristiana. Ricevette la prima educazione dai piissimi genitori, che con massima premura infusero nella sua mente e nel suo cuore le verità della Fede, l'amore alla preghiera, i germi fecondi delle virtù, nonché i primi elementi del sapere. Benché di carattere forte, tenace e ardente, riuscì a controllare e a dominare se stessa, tanto da presentarsi sempre calma, serena, riflessiva, ben ordinata, prontamente docile ai desideri e agli ordini dei genitori e delle Superiori del Collegio. Era proposta ad esempio alla sorella, sulla quale esercitò un salutare ed efficace influsso, aiutandola a correggersi dei difetti e abituandola al diligente e costante adempimento del dovere.

A 18 anni, come la sorella, tracciò un metodo di edificante comportamento, vero programma di bontà e di intera dedizione alle altrui necessità, sempre da lei fedelmente attuato con amore.

A 19 anni, col voto di perpetua verginità, si offrì totalmente al perfetto amore di Dio, ritenendo sua gloria il vivere e l'agire con assoluta coerenza la sua consacrazione. Ecco le testuali sue parole: «*Sebbene io porti indegnamente il carattere di Vostra Sposa, pur lo sono tuttavia, e questa sarà sempre l'unica mia gloria*». Bramava ardentemente, e lo chiedeva con insistenza al Signore, che anche altre anime generose fossero a parte di questa sua gloria.

Nel 1866, su consiglio di S. Ecc. Mons. Girolamo Verzeri, Vescovo di Brescia, la Serva di Dio, unitamente alla sorella, ripristinò e resse sapientemente, dedicando tutte le sue energie spirituali, morali e fisiche e parte dei suoi beni, la Compagnia di S. Orsola, fondata da S. Angela Merici nel 1535 e soppressa nel 1810 dal governo napoleonico. Così altre innumerevoli anime poterono partecipare e godere dei doni di cui il Signore l'aveva ricolmata. Ma non era ancor pago il suo zelo.

Con ogni mezzo e con la tenace sua volontà favorì in Brescia la rinascita dell'attività cattolica, nella seconda metà dell'800. Sostenne, propagò e finanziò Associazioni operaie femminili cattoliche, Case di educazione e formazione al lavoro a Marone e a Carpenedolo, fondò l'asilo di Borgo Poncarale, aperse Scuole di Catechismo, Oratorii, Associazioni di Figlie di S. Maria e di Figlie del Sacro Cuore, Compagnie di S. Luigi, Collegi, Organizzazioni e tante altre attività cattoliche.

Si può dire che in tutto il bresciano non vi fu movimento di qualche importanza ove non fosse presente la Serva di Dio Maddalena Girelli, che benché tanto schiva, era invitata ovunque a dirigere o ad assistere iniziative di bene. Secondo le sue possibilità aiutò anche Istituti religiosi.

La Serva di Dio fu sempre fedelissima alla santa Chiesa e a tutte le norme direttive della Santa Sede, ben meritandosi la stima di vari Sommi Pontefici, come lo attesta il conferimento de «La Croce pro Ecclesia et Pontifice» da parte di S. Pio X il 9 luglio 1909, nonché l'ammirazione di eminenti personalità del Clero e del laicato cattolico e anche il rispetto di persone notoriamente avverse e ostili alla Chiesa.

Mentre la sorella Elisabetta lasciò un numero considerevole di pubblicazioni, Maddalena si diede preferibilmente all'azione. Di lei abbiamo solo il Diario e l'epistolario, che dimostrano l'eccezionale suo equilibrio. Il Santo Padre Paolo VI la conobbe personalmente e il 27 agosto 1966, nell'allocuzione tenuta in occasione della chiusura del Congresso della Compagnia di S. Orsola, ebbe a dire ai Superiori diocesani delle Figlie di S. Angela Merici: «*Ricordo di aver celebrato le mie prime Mes-*



se proprio nella casa di Maddalena Girelli, che era malata. Mi pregò di andare per avere la gioia di assistere alla mia santa Messa. E lo feci. E quindi ricordo, anche sotto questo aspetto, la cara e santa creatura con una memoria tanto devota e tanto cordiale.

Ricca di meriti e da tutti largamente rimpianata, la Serva di Dio morì a Brescia il 7 marzo 1923, subito si diffuse ovunque e andò sempre più crescendo e consolidandosi la fama della santità della sua vita e, fiduciosamente invocata, per sua intercessione, si sono ottenute e si ottengono molte grazie e favori.

Dialogo con i missionari

Grazie ai nostri Missionari possiamo guardare con maggior attenzione a cosa avviene nel mondo, per cogliervi i segni del Regno di Dio, che si va affermando, nonostante molti segni di morte.

Attraverso la corrispondenza con il Gruppo Missionario di Marone, ci hanno fatto pervenire i loro saluti e qualche breve notizia:

Fratel **Luigi Seriola**, impegnato come sempre a pregare per noi, padre **Giovanni en penüt**, sempre preso dalle sue opere da non avere il tempo per qualche giorno di vacanza da noi, padre **Mario Pezzotti**, al quale riserviamo notizie più ampie, **Don Gianni Cristini**, che il 23 agosto celebrerà solennemente il 50° di fondazione della sua parrocchia di Nyamurenza e il 25° della sua presenza in Burundi.

Altri missionari ci mandano notizie e saluti attraverso la corrispondenza con i familiari.

Durante il mese di giugno, si è tenuta a Rio de Janeiro la Conferenza dell'ONU su Ambiente e Sviluppo. Si proponeva di trovare un superamento alla difficoltà di conciliare difesa dell'ambiente e crescita economica. Per molti è stata solo una parata di buone intenzioni. Noi abbiamo capito almeno che il terzo mondo non può attendere. L'abbondanza di servizi giornalistici e televisivi ci ha mostrato ancora una volta la realtà povera e problematica del Brasile. Tra i fatti

di cronaca che maggiormente ci hanno colpito, ricordiamo quello del capo indio Kaiapò che ha usato violenza a una donna bianca. È stata l'occasione per portare l'attenzione anche al mondo degli indios. Si trattava proprio degli indios di padre Mario, che ora ha il suo recapito nella città di Redencao. Riportiamo un brano della rubrica «Periscopio» del quotidiano «Avvenire» a firma di Maria Corradi: padre Mario vorrà dirci la sua. Intanto ci ha comunicato il suo nuovo indirizzo:

P. Mario Pezzotti Cx. P. 83 68550 Redencao - Pã - Brasile

Gli indios «cattivi» sono ancora più soli

«Il capo della tribù amazzonica degli Indios Kaiapò, Paulinho Paiakan, accusato di violenza contro una donna bianca, si è costituito. La sua tribù

è sul piede di guerra: tiene in ostaggio tremila bianchi alle soglie della foresta, nella stato del Parà. L'inviato della Stampa da Redencao intervista un colonnello della polizia militare: «In questo mondo ci sono due specie di vite: una sono gli indios, che stanno ai margini della legge spesso non sanno nemmeno che cosa la legge sia, e l'altra sono tutti quelli che arrivano a prendere l'ultima occasione forse della loro vita, avventurieri senza scrupoli, contadini disperati, trafficanti e profittatori che sguazzano nel fango di Redencao come i vermi nella merda». Brutale, ma realistico. Ci pensavamo in questi giorni, vedendo sui giornali la storia del capo indios raccontata con una sorta di imbarazzo. Ma come, pareva di legger fra le righe, gli indios, gli oppressi vezzeggiati dagli ecologisti ora di-



Indio Kaiapò, villaggio di Kirretum.

ventano cattivi. Chiedono la liberazione dai bianchi oppressori e poi violentano le donne. Al di là della colpevolezza — tutta da provare — dal capo Paulinho. Noi pensiamo al nostro mondo occidentale, dove bene o male esiste una legge, dei diritti, e qualcuno che cerca di farli rispettare. L'Amazzonia che abbiamo conosciuto è un mondo del tutto diverso. lontano anni luce. Le leggi magari ci sono anche, ma quasi nessuno se ne ricorda, la polizia meno di tutti. I bianchi che si spingono da queste parti sono per lo più dei disperati che vengono a cercare l'oro. Vivono come schiavi per sei giorni alla settimana, e il settimo per dimenticare, si ubriacano. Le tribù vicine agli insediamenti dei garimpeiros vedono le loro figlie adolescenti diventare prostitute, e giorno dopo giorno le bottiglie regalate dai

bianchi fanno degli uomini degli alcolizzati.

«Redencao — scrive l'inviato della Stampa — è sulla bocca dell'inferno: gli stupri sono il 10 per cento dei crimini denunciati alla polizia, gli omicidi il 50 per cento». È in questo inferno portato dai bianchi prima con gli stermini, poi con la caccia all'oro e la devastazione dei fiumi e il disprezzo per gli indigeni, che l'alcoolismo e la violenza di cui — forse — si è reso colpevole il capo Indio vanno inseriti. «Mai i bianchi hanno processato uno di loro che abbia stuprato una donna indios», dice un amico di Paulinho. E son stati tanti, e non solo ai tempi dei conquistadores. Il clamore con cui i giornali di tutto il mondo hanno riportato la storia dell'Indios stupratore farà comodo al governo, alla polizia dei bianchi: gli indios sono un po' più soli.»



Suor Lucia con la «Massi» a Santo Domingo.

Siamo in piena celebrazione dell'anno di Colombo e dei 500 anni della scoperta-conquista dell'America.

Ne abbiamo parlato nell'ultimo Bollettino, ospitando anche un articolo di padre Angelo Omodei.

La Chiesa latino-americana celebrerà i 500 anni di Evangelizzazione con l'incontro dell'Episcopato del continente, che si terrà in ottobre a Santo Domingo.

In quel paese si stanno preparando a ricevere 40 cardinali e circa 400 vescovi insieme al Papa.

Ce l'ha ricordato suor Lucia Cramer, che è stata visitata recentemente da Giuseppe e Massimiliana Folgoni.

Da loro abbiamo avuto buone notizie sulla suora, e la foto che pubblichiamo.

Avevamo già comunicato il cambio di comunità di frater Piero Camplani.

Ora ci manda qualche notizia più precisa:

«Da due mesi mi trovo al sud del Mocambique e precisamente nella capitale. Il motivo del cambiamento sta nel fatto che tre vescovi hanno chiesto ai nostri superiori di assumere la direzione del Seminario inter-diocesano, e così una équipe di due padri e un fratello, abbiamo accettato il difficile lavoro...

Il Mozambico quest'anno soffre anche la siccità, per la mancanza di acqua molti raccolti non si fanno.

In questo periodo dovrebbe fare fresco, invece il caldo di-

Marone vuole conoscere gli anziani

strugge gli orti e le piccole piantagioni.

La settimana scorsa una petroliera è venuta a inquinare le acque e così via.

La pace sembra ancora lontana.

Come vedi c'è molto da sperare per questo popolo trafitto da tutti i lati.

Ecco il nuovo indirizzo:

Cari missionari, vi ringraziamo perché ci aiutate con la preghiera e l'esempio a fare missione nella nostra Parrocchia e a tenere sempre uno sguardo sul mondo.



Padre Giovanni e i suoi ammalati.

Relazione della Campagna Quaresimale a beneficio delle opere di evangelizzazione e di promozione umana di don Riccardo Benedetti e di padre Angelo Omodei.

— Cassettine n. 90
più offerte varie L. 2.712.000

— Campagna dell'ulivo offerto dai giovani dell'oratorio L. 2.288.000

Per un totale di L. 5.000.000

I nostri due Missionari, che operano in Venezuela hanno ricevuto ciascuno la somma di L. 2.500.000.

La moglie di Ghitti Battista (Nino) defunto nel giugno 1990, per volontà e a ricordo dello stesso defunto, ha messo a disposizione delle Missioni somma di L. 10 milioni.

La maggior parte di tale somma è stata distribuita ai nostri missionari. Questa, insieme alla preghiera, è la forma migliore per ricordare e per suffragiare i nostri cari defunti.

Inoltre, sempre a ricordo di Nino, ha fatto restaurare il quadro del Battesimo di Gesù, che appartiene alla nostra chiesa parrocchiale e si trovava nel Battistero. Per Nino la nostra preghiera e alla moglie un sentito grazie.

L'accoglienza e la tutela della vita, si devono manifestare in tutto l'arco dell'esistenza umana ma soprattutto quando l'età indebolisce le forze. La società ha grandi responsabilità, deve infatti garantire a chi invecchia le condizioni ottimali perché il piano della natura possa svilupparsi nel modo più armonico. In questo contesto nasce l'idea di un'indagine conoscitiva che ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni sulle condizioni fisiche e sociali degli anziani ultrasessantenni, per fornire solide basi a futuri interventi. L'iniziativa organizzata dal Comune di Marone con la partecipazione del «C.A.B.» Banca Credito Agrario Bresciano — Agenzia di Marone — si realizzerà nell'arco di sei mesi circa, sviluppandosi in tre momenti.

1° - PREPARAZIONE DEL QUESTIONARIO.

In questa fase già avviata dall'Assistente Sanitaria Sig.ra Maria Teresa Pezzin, alla quale l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico di questa indagine, in collaborazione con i servizi sociali della U.S.S.L. n. 36 di Iseo e la commissione comunale assistenza, si è discusso ed approvato il questionario che verrà utilizzato al momento dell'intervista. Nel questionario sono analizzati alcuni aspetti riguardo l'autosufficienza nello svolgimento delle attività quotidiane, le condizioni fisiche, i fattori sociali ed economici.

2° - PRESENTAZIONE INDAGINE ED INIZIO INTERVISTE.

Sabato 27 giugno 1992 alle ore 16 presso la Sala Civica di Via

Europa, verrà presentata alla popolazione ed agli anziani l'iniziativa spiegandone dettagliatamente i contenuti e le modalità di realizzazione. Il questionario sarà sottoposto ad ogni anziano, raggiunto al proprio domicilio, dalla Signora Maria Teresa Pezzin che ne curerà anche la compilazione. Gli interessati verranno in precedenza personalmente avvisati, tramite lettera, del periodo in cui avverrà l'intervista. Sarà questa la fase che richiederà più tempo dal momento che le persone ultrasessantenni (nati dal 1898 al 1927) residenti a Marone risultano essere a tutto il 31.05.1992 n. 475 di cui n. 155 maschi e n. 320 femmine. Fondamentale, per la riuscita dell'indagine sarà la collaborazione e la disponibilità degli intervistati.

3° - RACCOLTA ED ELEBORAZIONE DATI. VALUTAZIONI.

In questo momento si analizza-

Una note dell'Assessore all'assistenza, circa una iniziativa che interessa gli anziani e tutta la popolazione maronese.

ranno i dati raccolti nei vari aspetti, sempre avvalendosi della collaborazione dei Servizi Sociali della U.S.S.L. n. 36 di Iseo.

Il risultato di questa analisi, con le relative valutazioni, sarà reso noto ai cittadini.

Concludendo la presentazione di questa iniziativa, mi soffermerei sullo scopo che essa vuole raggiungere, riassumibile in que parole «conoscersi per migliorare» certo che i dati raccolti saranno importanti per far fronte ai bisogni di una realtà sociale in rapida e continua trasformazione.

Camplani G.



Il Vescovo a Villa Serena.

I Marinai di Marone

Visita dei nostri Marinai ai loro «amici senesi» per rafforzare un solido e decennale gemellaggio.

Nei giorni 1 e 2 maggio, i marinai di Marone, e loro Simpatizzanti, si sono recati in gita a Siena, per contraccambiare la visita effettuata il 7 e l'8 settembre dell'anno scorso dai marinai di Siena a Marone (in occasione del decimo anniversario di gemellaggio) e per visitare luoghi di grande interesse culturale ed artistico.

Venerdì 1 Maggio

- Partenza da Marone verso le 5,30;
- Sosta alle 11.00 per visitare la Fattoria Rocca delle Macie, di proprietà di Bud Spencer, e per degustare il classico Chianti del Gallo Nero;
- Arrivo a Castellina in Chianti, verso le 12,30: breve sosta alla casa del marinaio Gori Silvano Savellini, per un aperitivo;
- Pranzo, abbondante, presso l'«Antica Trattoria La Torre», presente anche il presidente del gruppo di Siena con diversi marinai.
- Proseguiamo per Siena, verso le 16.00;
- Cena presso l'Hotel «Albergo Moderno»;
- Cori e allegria, dopo cena, con marinai di Siena e di Pordenone, questi ultimi alloggiati nel nostro stesso albergo.

Sabato 2 Maggio

Alle ore 9.00, ci siamo recati al monumento dei caduti del mare.

È stata depositata una corona e, dopo il saluto al nostro gruppo da parte del vicepresidente Jovine Bikinzi, è stata letta la preghiera del marinaio.

Al termine della cerimonia, abbiamo percorso diverse delle famose contrade che tutti gli anni si contendono il palio. Dopo aver visitato, come da programma, la sede della contrada Pantera, si è proseguita la visita alla città. I nostri accompagnatori raccontavano, tra l'altro, della rivalità esistente tra le contrade e di come ogni senese si senta legato alla sua, questo anche in seguito ad un «Battesimo» pagano che i bambini nati nello stesso anno ricevono dal «priore» della contrada. Naturalmente non è possibile descrivere tutto quello che si è visitato, ma meritano di essere ricordati la piazza, chiamata il Campo, il Duomo, le basiliche di S. Caterina e di S. Lorenzo, ed infine l'Accademia Musicale.

Alle 12,30 siamo partiti da Siena per Pulcianese e abbiamo

pranzato presso un tipico ristorante locale, assieme ai marinai senesi. Durante il pranzo prendeva la parola il presidente del gruppo di Siena, Sig. Muffi Primo ricordando, fra l'altro, i promotori del gemellaggio. Il nostro presidente, Sig. Ghirardelli Sandro, ringraziava per l'ospitalità e ricambiava i vari omaggi ricevuti. Il Cav. Cozzoli Battista, commosso, ringraziava per la tessera ricevuta come socio onorario del gruppo marinai di Siena. Il Sindaco di Marone, Sig. Bontempi Gemminiano, invitava i due gruppi a ripetere queste iniziative ed elogiava i marinai con le parole di una poesia di Jovine Bikinzi.

Il pomeriggio è proseguito con canti e musica, eseguita con la fisarmonica dal nostro compagno di viaggio Duilio. Verso le 17.00 si è presa la via del ritorno, con un'ultima sosta presso Modena per uno spuntino al sacco.

Antonio Tolotti



Marinai e familiari di Marone e di Siena in una foto ricordo davanti al nostro monumento.

Ass. Naz. Mutilati e Invalidi del Lavoro Festa Zonale

Domenica 14 giugno si è svolta a Marone la prima giornata zonale del Mutilato Invalido del Lavoro.

Nel palazzo comunale sono convenute le autorità e le rappresentanze dei vari gruppi dei Mutilati della provincia, le rappresentanze delle Associazioni locali per un breve rinfresco.

Dal Municipio in corteo si procedeva verso la Chiesa Parrocchiale dove veniva celebrata la S. Messa in onore ai Caduti sul lavoro.

Terminata la funzione religiosa il corteo si componeva per recarsi presso il Monumento a deporre una corona.

Preso la parola il consigliere provinciale Sig. Bolognesi che illustrava la cronistoria del gruppo Mutilati invalidi di Marone, ricordando in particolare Giudici Terzo e Comini Carlo fondatori del gruppo e per moltissimi anni Capogruppo e consigliere Provinciale.

Toccante e significativo poi l'intervento del presidente provinciale dell'associazione sig. Bassi che illustrava i problemi inerenti all'associazione ed in particolare: «collocamento obbligatorio per orfani e vedove di

invalidi e caduti sul lavoro», altro argomento: la prevenzione e tutti i problemi inerenti agli infortuni sul lavoro».

Su questo argomento forniva le cifre sulle morti bianche e infortuni nell'anno 1991 e sembrava quasi un bollettino di guerra.

Concludendo il suo intervento sollecitava i politici (molto pochi presenti in queste occasioni) ad approvare le leggi giacenti in Parlamento ormai da quattro legislazioni.

La giornata si è conclusa con la distribuzione di targhe ricordo della 1ª Giornata Zonale a tutti i gruppi e Autorità presenti.

Per la cronaca: alla giornata zonale erano stati invitati tutti i sindaci dei paesi facenti capo all'U.S.L. 36.

Purtroppo solo Marone, Pi-

Ricordati Giudici Terzo e Comini Carlo, insieme a tutti i caduti sul lavoro e i soci scomparsi, nella Festa zonale dell'ANMIL.

sogne e Cortefranca hanno aderito a questa manifestazione.

L'assenza dei sindaci degli altri paesi ci ha deluso, perché oltre a non partecipare non hanno nemmeno risposto al nostro invito.

L'invalido del lavoro non è portatore di sole rivendicazioni, ma anche di valori ideali.

Il Comitato organizzatore



“Tra due mondi”

Libro poetico dal profondo senso umano di Michel Kayoya: a cura di don Gianni Cristini (Burundi).

RIFLESSIONE

Ho letto d'un fiato il libro, regalatomi da don Gianni, quale dono a un carissimo amico.

Mi ha meravigliato la sua erudita introduzione di carattere storico-geografico, interessantissima oltre che necessaria per capire il poema di M. Kayoya e il mondo dei Burundi.

Quanta stima per quel Gianni de Polonia, ventenne di Collepiano, che in un lontano passato decide di abbandonare il mestiere di contadino e di fagname per dedicarsi agli studi teologici e diventare missionario.

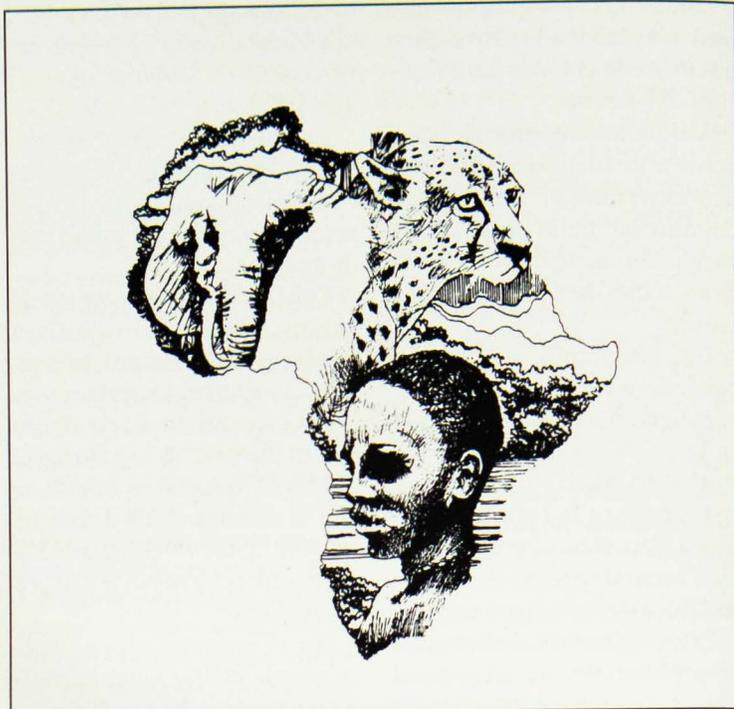
La Provvidenza l'avrebbe spedito in Burundi, laggiù nel centro dell'Africa!

«Mi ricordo come fosse ora quando all'angolo della piazza della chiesa parrocchiale, vicino alla fontana, mi dicesti: "Ho deciso di andare missionario!"».

Lo stupore fu il primo sentimento che provai, misto a una certa incredulità.

UNA DECISIONE!

Immaginiamo oggi — per un attimo — alla luce dei fatti, la portata di quella decisione: per noi Parrocchia di Marone, per gli abitanti di quella «fetta» di Burundi, sede del-



la sua missione e per l'opera di evangelizzazione!

O.K. don Gianni! Il mio costume di cristiano «civilizzato moderno» nei confronti del tuo di «cristiano d'avanguardia!».

Per costruire il divino nell'uomo noi si discute e poi ancora si discute e si pianifica il dettaglio dei dettagli...

Tu hai preso badile e piccone e hai cominciato a scavare...

Noi stiamo ancora discutendo i particolari del piano di intervento e intanto tu hai già costruito la tua opera dal valore incommensurabile.

O.K. don Gianni!

Brevi flash di riflessione tratti dal libro «Tra due

mondi»:

«Gesù Cristo venne su questa terra per trasformare l'uomo e non le cose.

Per questo è morto!

Il cristiano vero, quello d.o.c., opera per trasformare se stesso come conditio sine qua non per trasformare il fratello, cioè a dire il popolo.

L'uomo di «successo», l'uomo «considerato»... oggi... come sempre... è quello invece che sa trasformare le «cose», compera le «cose», possiede le «cose»...

Non si cura molto di mutar se stesso: non ha tempo! Come non ha tempo ovviamente e di conseguenza di trasformare il fratello. Ricco sì, ma sempre lo stesso».

Un amico di don Gianni de Polonia

Bocciofila Calamita

In novembre si sono disputati 3 gironi della nostra **Gara Sociale**.

Sono stati premiati con medaglie d'oro i primi tre classificati:

- 1° *Messaggi Firmino;*
- 2° *Salvati G. Franco;*
- 3° *Tolotti Antonio.*

Si sono disputati **2 gironi anche per i giovani**, divisi per categoria.

Nella **categoria Allievi** la classifica è stata la seguente:

- 1° *Pennacchio Marco;*
- 2° *Zanotti Ignazio;*
- 3° *Pezzotti Marco;*
- 4° *Bontempi Corrado.*

Nella **categoria Ragazzi** si è classificato

- 1° *Mazzucchelli Michele;*
- 2° *Salvati Daniele;*
- 3° *Grassi Mirko;*
- 4° *Guerini Paolo.*

Sabato, 23 Novembre, presso il Bar «Englar» di Cislamo si è tenuta la tradizionale **cena sociale**. Nell'occasione, sono state elencate tutte le attività svolte dalla nostra Bocciofila nell'anno 1991. Inoltre sono stati premiati, dal nostro sponsor Maselli, tutti i giocatori che hanno ottenuto punti, vincendo gironi delle varie gare disputate.

Dal 23 al 29 marzo, la nostra bocciofila ha organizzato una **gara provinciale serale individuale**, denominata «2° Trofeo New Okay Confezioni». Hanno partecipato ben 270 giocatori, di cui 32 di Cat. A, 96 di Cat. B, e 142 di cat. C. Le finali si sono svolte domenica 29 marzo alle ore 15.

- Classifica dei seniores:**
- 1° *Fracassi (Bocc. S. Valentino)*
 - 2° *Capeletti (Cortefranca)*
 - 3° *Acerbis (Junior Rogno)*
 - 4° *Pezzotti (Tempo Libero).*

Classifica degli Juniores:

— **cat. allievi:**

- 1° *Mor Luca (Monteclarensi);*
- 2° *Granello Gabriele (Clarensi);*
- 3° *Donna Cesare (Cortefranca);*
- 4° *Borgoni Michele (Calino).*

— **cat. ragazzi:**

- 1° *Beschi Alberto (Am. Bocce);*
- 2° *Inglese Cristian (Am. Bocce);*
- 3° *Pellegrinelli Boris (Darfense);*
- 4° *Guidetti Emiliano (Darfense)*

— **cat. esordienti:**

- 1° *Palazzi Daniel (Amici Chiari)*
- 2° *Terzi Michele (Clarensi).*

Continua senza sosta l'attività sportiva della «Bocciofila Calamita» con ampia partecipazione giovanile.

Ai primi di maggio, è iniziato il campionato provinciale a squadre per società. In provincia si sono formati 12 gironi, costituiti da 4 società ciascuno. I vincitori dei gironi parteciperanno in luglio alle finali.

La nostra società ha in programma per **domenica 23 agosto una gara provinciale individuale**.

Antonio Tolotti



Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

- 1) BALBI MARIA TERESA di Giuseppe e Guerini Nadia, nata il 9/2/92, battezzata il 18/4/92.
- 2) POLI SARA di Giorgio e di Comelli Gioavanna, nata il 21/1/92, battezzata il 26/5/92.
- 3) PEZZOTTI GIUSEPPE di Raffaello e di Guerini Maria Grazia, nato il 4/2/92, battezzato il 31/5/92.
- 4) COMELLI MIRKO di Gian Mario e di Guerini Tiziana, nato il 23/12/92, battezzato il 31/5/92.
- 5) ZANOTTI MARCO di Giacomo e di Chitoni Anna, nato il 29/2/92, battezzato il 31/5/92.
- 6) MORETTI GILLES GIORGIO di Romolo e di Gianni Alessandra, nato il 6/11/92, battezzato il 31/5/92.

MATRIMONI

- 1) ZANINI SIMONE con MASSELLI ELISABETTA, il 25/4/92.
- 2) NEGRINELLI TIZIANO con GUERINI PAOLA, il 23/5/92.
- 3) PRETTO FRANCESCO con ZANOTTI ALESSANDRA, il 6/6/92.
- 4) INVERNICI CORRADO con MAININI SILVIA, il 6/6/92.
- 5) GATTI BRUNO con FELAPPI SILVIA, il 13/6/92.
- 6) BONFADINI MASSIMO con GUERINI CATERINA, il 13/6/92.
- 7) BOIFAVA TIZIANO con CRISTINI ELENA il 20/6/92.

Fuori Parrocchia:

- 1) CRISTINI ANDREA con CHIODINI KATIA il 2/5/92 a Piosogone.
- 2) ZANOTTI ANDREA con FENAROLI ADALGISA il 9/5/92 a Sale Marasino.
- 3) GIGOLA GIOVANNI con BERTONI ANTONELLA il 23/5/92 a Costa Volpino.
- 4) GHIRARDELLI GIOVANNI con STEFINI MONICA il 6/6/92 a Iseo.
- 5) CRISTINI GIOVANNI con VITALI MARIA GRAZIA il 20/6/92 a Endine Gaiano.
- 6) MURGIA SISTO con NANI MARINA il 20/6/92 a Sale Marasino.
- 7) CASTAGNA MASSIMO con ZENI GIUSEPPINA il 26/6/92 a Rodingo Saiano.

MORTI

- 1) MEDAGLIA MARIA ved. Avalli di anni 94, morta il 9/4/92.
- 2) ROMELE OLGA ved. Camplani di anni 67, morta il 2/4/92.
- 3) GUERINI MARTA in Cattaneo di anni 78, morta il 22/4/92.
- 4) GIUDICI TERZO di anni 79, morto il 28/4/92.
- 5) GHITTI NATALE di anni 29, morto il 29/4/92.
- 6) GUERINI MADDALENA (Zia Nene) di anni 96, morta il 7/5/92.
- 7) SCARNI SECONDO di anni 66, morto il 16/5/92.
- 8) GUERINI Geom. Giuliano di anni 57, morto il 5/6/92.
- 9) GUERINI ANTONIO di anni 75, morto il 21/6/92.
- 10) GUERINI BORTOLINA di anni 62, morta il 7/7/92.

- 11) ZANOTTI MARIA ved. Cristini di anni 83, morta l'8/7/92.
- 12) GUERINI PASQUINA di anni 42, morta il 19/7/92.
- 13) SERIOLI ANGELA ved. Guerini di anni 75, morta il 21/4/92 a Mortara.

CASE IN FESTA

19 gennaio 1992: 40° di matrimonio di UCCELLI MARIO e ANGELA.

2 febbraio: 30° di matrimonio di ZANOTTI G. BATTISTA e ANNA.

9 febbraio: 40° di matrimonio di GUERINI ANGELO e PIERA.

16 febbraio: 50° di matrimonio di GUERINI GIUSEPPE e GIULIA.

23 febbraio: 80° compleanno di CRISTINI GIULIA (Antonietta) ved. Bontempi.

29 marzo: 90° compleanno di TURLA PAOLA (Niny) ved. Guerini.

26 aprile: 40° di matrimonio di VENTURINI GUERINI e AGOSTINA.

26 aprile: 90° compleanno di ZANOTTI ANGELA ved. Zanotti.

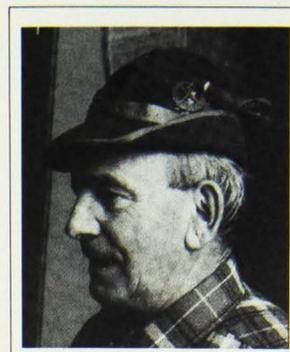
3 maggio: 45° di matrimonio di ZANOTTI STEFANO e MARY.

3 maggio: 45° di professione religiosa di Suor MARGHERITINA ZANOTTI.

14 giugno: 25° di matrimonio di BIONIOTTI GIACOMO e GIUSEPPINA

21 giugno: 25° di matrimonio di ROSA AMEDEO e BETTINA.

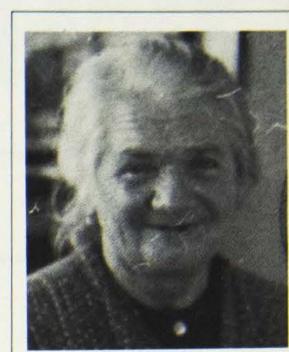
28 giugno: 25° di matrimonio di PEZZOTTI ANGIOLINO e LIDIA.



ANTONIO GUERINI



GUERINI BATTISTA

MEDAGLIA MARIA
Ved. Avalli

Dafficofani di Guerini Martina

Via Trento, 24 - MARONE (Brescia)

COFANI COMUNI E DI LUSSO
SERVIZIO TRASPORTI - LAPIDI - FOTO

Tel. (030) 986377 - 986560 - Notturmo: 9824025

OROLOGERIA - OREFICERIA

DUSI
FABIO GIAN MARIO

*LABORATORIO RIPARAZIONI
INFILATURA COLLANE
ARTICOLI REGALO - ARGENTERIA*

Via Roma, 71 - MARONE - Tel. 0364/987304

COFANI COMUNI E DI LUSSO
CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

ONORANZE FUNEBRI
DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 1 - Tel. (030) 986377 - Tel. notturno (030) 986560
25057 SALE MARASINO (Brescia)

FOTOSTUDIO

PRIMOPIANO

MARONE - Via XXIV Maggio

Tel. 030/987108

PISOONE - Via Zanardelli

Tel. 0364/8139

**ACCURATI SERVIZI FOTO E VIDEO PER CERIMONIE
MATRIMONI - BATTESIMI - COMUNIONI - CRESIME**

SVILUPPO E STAMPA MATERIALE FOTOGRAFICO

MARMISTA

Laboratorio:
Via Roma, 45 - Tel. (030) 9867215
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Recenti

Abitazione:
Via Gandane, 51
25054 MARONE (Brescia)

Angelo

Recapito:
Via Regina Margherita, 4 - Tel. (0364) 986488
25057 SALE MARASINO (Brescia)

